

COMPENSORIO A.C.A.T.E.R. Orientale

ANALISI CONSUNTIVA GESTIONE

ANNATA 2012-2013

E

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO

DI GESTIONE DEL CERVO

2013-2014



A cura della Commissione Tecnica Interregionale

Autori: Luca Mattioli Michele Viliani Carlo Matteucci Juanito Grigioni Francesco Riga

1. CONSUNTIVO STAGIONE VENATORIA 2012-13

1.1 SUDDIVISIONE DEL COMPRENSORIO IN DISTRETTI DI CACCIA

Durante la stagione venatoria 2012-2013, la caccia di selezione al cervo è stata effettuata in tutte le tre province del comprensorio Acater, complessivamente in 7 distretti. La perimetrazione dei distretti di gestione e delle Unità di Gestione è illustrata nella figura n° 1



Legenda



Figura n° 1 – Unità di Gestione e Distretti di gestione per la caccia al cervo della Provincia di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena utilizzati durante la stagione di gestione 2012-2013.

Nella Figura n° 2 è riportata la suddivisione dei distretti di gestione in sotto unità denominate nel PPG con il termine di zone e sub-zone di gestione.

Il distretto ricadente **nella provincia di Firenze** denominato DCFI01 è suddiviso in tre zone (3-4-5). Ciascuna zona è a sua volta suddivisa in sub-zone, corrispondenti ai distretti utilizzati per la gestione del capriolo.

L'elenco delle sub-zone del distretto DCFI1 è riportato nella successiva tabella n° 1. Complessivamente il distretto è suddiviso in 23 sub-zone per una superficie complessiva di 53.670 ha.

La zona n° 5 nell'annata 2012-2013 non è stata utilizzata per la gestione venatoria del cervo.

L'elenco delle sub-zone in cui è stata effettuata la gestione venatoria è riportato nella tabella n° 2.

codice	denominazione	
subzona	subzona	Ha
36	Rincine	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639
39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diacceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
30	Castagno, M. Massiccia	2.757
49	Crespino	1.321
17	La Gogaia	1.248
	ZONA 4	18.552
10	Palazzuolo	2.044
11	Gamberaldi	2.120
12	Abeto	3.329
8	Badia di Susinana	1.933
18	Monte Carnevalone	1.764
19	Monte Gianni	2.260
20	Valle Acereta	2.395
21	Bocchetta Ca' del vento	2.168
	ZONA 5	18.013

Tabella 1 – Zone e subzone di gestione del distretto CERVO, DCFI1

Codice subzone	Denominazione subzone	Ha
36	Rincine	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639
39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diaceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
30	Castagno, M. Massicaia	2.757
49	Crespino	1.321
17	La Giogaia	1.248
	ZONA 4	18.552

Tabella 2 – Zone e subzone di gestione del distretto DCFI1 aperte alla gestione venatoria nella stagione 2012-2013

Nella Provincia di Arezzo la gestione selettiva del cervo è stata attuata in tre distretti: DCAR31 "Falterona", DCAR32 "Penna" e DCAR33 "Alta Valtiberina", pari ad una superficie complessiva di 17.375 ha.

La ripartizione dei distretti in zone (corrispondenti ai distretti di gestione capriolo) è riportata nella Tabella n° 3 e nella Figura n° 2.

I distretti di cervo della Provincia di Arezzo sono suddivisi in unità minime di gestione denominate "sottozone", di superficie indicativa di circa 100 ha, che costituiscono la superficie assegnata durante la stagione di caccia a 2-4 cacciatori.

I tre distretti di gestione sono suddivisi in 183 sottozone.

codice zona /distretto	denominazione zona	Ha
1	Casentino 1	3.670
13	Casentino 3	3.783
31	Totale distretto Falterona	7.453
2	Casentino 2	4.276
14	Casentino 4	2.136
32	Totale distretto Penna	6.412
7	Pieve S. Stefano	1.317
22	Badia Tedalda	2.712
33	Totale distretto Alta Tiberina	3.510
	TOTALE DISTRETTI AREZZO	17.375

Tabella 3 – Zone di gestione dei distretti della Provincia di Arezzo

Nella Provincia di Forlì-Cesena la gestione del cervo si è svolta in quattro distretti: DGFC1, DGFC2, DGC3 e DGFC4, pari ad una superficie complessiva di 46035 ha.

codice /distretto	Ha
DGVFC1	10.910
DGVFC2	12.518
DGVFC3	8.818
DGVFC4	13.789
TOTALE DISTRETTI FORLI'-CESENA	46.035

	DISTRETTO	ZONA	SUPERFICIE
1	DCFC1	1_1	5.986
2	DCFC1	1_2	3.409
3	DCFC1	AFVALTO	1.009
4	DCFC1	AFVPETR	506
5	DCFC2	2_1	4.675
6	DCFC2	2_2	4.220
7	DCFC2	2_3da	1.151
8	DCFC2	2_4da	859
9	DCFC2	AFVCOME	500
10	DCFC2	AFVRIOS	542
11	DCFC2	AFVVESS	570
12	DCFC3	3_1da	1.345
13	DCFC3	3_2da	1.336
14	DCFC3	3_3	2.457
15	DCFC3	3_4	1.245
16	DCFC3	3_5da	735
17	DCFC3	3_6	689
18	DCFC3	AFVSASS	1.011
19	DCFC4	4_1	6.828
20	DCFC4	4_2	5.475
21	DCFC4	AFVCIT	786
22	DCFC4	AFVVALB	700

Tabella 4 – Distretti e zone di gestione della Provincia di Forlì-Cesena

Nella Tabella n° 4 sono riportati i dati complessivi relativi alle zone di gestione attive nelle tre Province nella stagione 2012-2013.

Distretti	N° zone	Superficie minima	Superficie massima	Superficie media	Superficie totale
Firenze	15	1.248	5.422	2.377	35.656
Arezzo	6	1.317	4.276	2.895	17.375
Forlì - Cesena	22	500	6.828	2.092	46.035

Tabella 5 - zone di gestione utilizzate nella stagione venatoria 2012-2013 (dati in ettari);

1.2 REALIZZAZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO ANNUALE (PPA) NELLA STAGIONE VENATORIA 2012-2013

I risultati del prelievo a carico del cervo negli 8 distretti di gestione delle Province di Arezzo, Firenze e Forlì Cesena sono descritti per ciascun distretto nelle tabelle seguenti.

Nel Distretto DCFI01 della Provincia di Firenze sono stati prelevati complessivamente 36 soggetti sui 61 disponibili nel Piano di prelievo, pari ad una % di realizzazione del 57,9 % e del 60% dei capi assegnati (Tabelle n° 6 e 6 bis).

Quest'anno sono stati assegnati due capi della classe piccolo a due cacciatori praticanti, uno dei quali è riuscito a completare il piano.

Hanno partecipato al prelievo venatorio complessivamente 45 cacciatori (43 iscritti e 2 praticanti) 11 cacciatori hanno ottenuto la seconda assegnazione, 1 la terza assegnazione.

Nell' AFV "Mugellana" è stato completato il piano prelevando 3 capi dei 3 previsti.

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	18	17	7	41,2
Femmine giovani	6	6	4	66,7
Femmine adulte	14	14	11	78,6
Maschi fusoni	6	6	4	66,7
Maschi subadulti	8	8	3	37,5
Maschi adulti	6	6	4	66,7
Totale	58	57	33	57,9

Tabella 6 -Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo 12-13 (escluso AFV)

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	1	100,0
Femmine adulte	1	1	100,0
Maschi subadulti	1	1	100,0
Totale	3	3	100,0

Tabella 6 bis - AFV Mugellana- realizzazione del piano di prelievo 12-13

Nella Provincia di Forlì-Cesena, sono stati prelevati complessivamente 103 cervi, corrispondenti ad una % di realizzazione del PPA del 36,8 %, superiore a quella del 27,4% del precedente anno (Tabella n° 8).

In accordo con la distribuzione e la consistenza della popolazione, la gran parte degli abbattimenti è stata realizzata nelle UDG FC2 e FC3, con ben 95 capi su un totale di 103 prelevati. (Tabella n° 7).

La percentuale di prelievo nelle classi di sesso ed età è variata da un minimo del 13,8 per le femmine sottili ad un massimo del 75 per i maschi adulti.

Si conferma purtroppo la maggiore difficoltà di realizzazione del piano per femmine e piccoli a causa della impossibilità di esercitare la caccia con terreno innevato, condizione che si verifica anche per lunghi periodi nel corso dei mesi invernali.

UDGFC1										
	DCFC1		AFV ALTO TEVERE		AFV COMERO NORD		AFV PETRUSCHI O RADICE		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	2	0							2	0
Maschi subadulti (classe II)	4	0							4	0
Maschi adulti (classe III e IV)	3	0							3	0
Femmine giovani (classe I)	2	0							2	0
Femmine adulte (classe II)	5	0	1	1	1	0			7	1
Piccoli (classe 0)	5	0					1	0	6	0
TOTALE	21	0	1	1	1	0	1	0	24	1

UDGFC2								
	DCFC2		AFV RIO SALSO		AFV VESSA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	5	1	1	1			6	2
Maschi subadulti (classe II)	11	5	1	1			12	6
Maschi adulti (classe III e IV)	8	6	1	1			9	7
Femmine giovani (classe I)	9	0	1	0			10	0
Femmine adulte (classe II)	25	6	3	0	1	0	29	6
Piccoli (classe 0)	24	15	2	0			26	15
TOTALE	82	33	9	3	1	0	92	36

UDGFC3						
	DCFC3		AFV SASSETO MORTANO		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	9	4			9	4
Maschi subadulti (classe II)	14	8	1	0	15	8
Maschi adulti (classe III e IV)	12	11			12	11
Femmine giovani (classe I)	14	4	1	0	15	4
Femmine adulte (classe II)	46	17	1	0	47	17
Piccoli (classe 0)	33	15	1	0	34	15
TOTALE	128	59	3	0	132	59

UDGFC4								
	DCFC4		AFV CIT		AFV VALBURA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	3	0					3	0
Maschi subadulti (classe II)	6	1					6	1
Maschi adulti (classe III e IV)	4	3					4	3
Femmine giovani (classe I)	2	0					2	0
Femmine adulte (classe II)	9	3	1	0	1	0	11	3
Piccoli (classe 0)	6	0					6	0
TOTALE	30	7	1	0	1	0	32	7

Tabella 7 –Capi abbattuti nei Distretti di gestione della Provincia di Forlì-Cesena, suddivisi tra territorio a caccia programmata e AFV, nella stagione 2012-2013

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	72	30	41,7
Femmine giovani	29	4	13,8
Femmine adulte	94	27	28,7
Maschi fusoni	20	6	30,0
Maschi subadulti	37	15	40,5
Maschi adulti	28	21	75,
totale	280	103	36,8

Tabella 8 – Prelievo del cervo nella Provincia di Forlì-Cesena nella stagione 2012-2013: dati complessivi e % di realizzazione del piano nelle varie classi di sesso ed età

Nella Provincia di Arezzo, sono stati prelevati complessivamente 169 cervi, corrispondenti ad una % di realizzazione del PPA del 58,0% (Tabella n° 12). Il risultato è stato migliore nel distretto DCAR 32 "Penna" con il 84 % circa di realizzazione, seguito dal distretto DCAR31 "Falterona" con il 81 % circa ed infine dal distretto DCA33 "Alta Valtiberina" con il 43 % circa, dove sono stati prelevati 6 capi soltanto.

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	42	42	31	73,8
Femmine giovani	16	16	10	62,5
Femmine adulte	52	52	29	55,8
Maschi fusoni	10	10	10	100,0
Maschi subadulti	20	20	3	15,0
Maschi adulti	15	15	8	53,3
totale	155	155	91	58,7

Tabella 9 - Distretto Casentino "Falterona" - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	31	31	26	83,9
Femmine giovani	11	11	6	54,5
Femmine adulte	40	40	14	35,0
Maschi fusoni	9	9	9	100,0
Maschi subadulti	16	16	8	50,0
Maschi adulti	12	12	12	100,0
totale	119	119	75	63,0

Tabella 10 - Distretto Casentino "Penna" - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	4	4	0	0,0
Femmine giovani	2	2	0	0,0
Femmine adulte	5	5	0	0,0
Maschi fusoni	1	1	0	0,0
Maschi subadulti	2	2	2	100,0
Maschi adulti	2	2	1	50,0
totale	16	16	3	18,7

Tabella 11 - Distretti del Cervo Alta Valtiberina - percentuali di realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	77	77	57	74,0
Femmine giovani	29	29	16	55,2
Femmine adulte	97	97	43	44,3
Maschi fusoni	20	20	19	95,0
Maschi subadulti	38	38	13	34,2
Maschi adulti	29	29	21	72,4
totale	290	290	169	58,3

Tabella 12 - Distretti di Arezzo - realizzazione del piano di prelievo complessivo per classi

Struttura abbattimenti

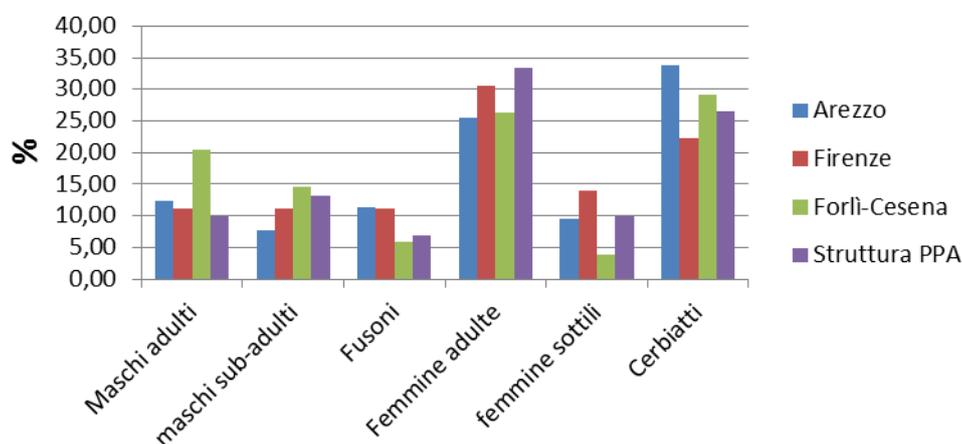


Figura n° 3 – Struttura degli abbattimenti realizzati nelle tre province nella stagione di prelievo 2012-2013; per confronto si riporta la struttura del Piano di prelievo annuale (PPA) del comprensorio

Se passiamo a considerare il livello di qualità nella realizzazione del PPA nel distretto DCFI1 la % di realizzazione nella componente maschile e femminile ha avuto un esito opposto a quello del precedente anno: è stata infatti più alta nelle femmine (75%), rispetto ai maschi (55%). Sembra invece confermata la minore % di abbattimento nella classe dei piccoli (41%), comunque ampiamente compensata dalla sovra rappresentazione di questa classe nel PPA. Alla fine il rapporto all'abbattimento cerbiatti/femmina è stato di 0,5, praticamente uguale a quello osservato nella popolazione. In Provincia di Arezzo la classe dei maschi sub-adulti ha avuto una % di realizzazione inferiore alle altre, nonostante il nuovo meccanismo di assegnazione "a scalare" previsto nel PPG. La classe dei fusoni è stata completata ma, anche in questo anno, non c'è stato sfioramento. Tra le altre classi, i piccoli sono stati prelevati in % superiore alle femmine ed alla media complessiva del PPA.

In Provincia di Forlì-Cesena la struttura degli abbattimenti evidenzia anche in questo anno una percentuale di prelievo più elevata per la classe dei maschi adulti e più bassa per le femmine, in particolare le sottili.

In Figura n° 3 sono messe a confronto la struttura del prelievo (frequenza percentuale dei capi abbattuti nelle classi di prelievo del PAO) delle tre province con la struttura del piano di prelievo 2012-2013. Gli scostamenti maggiori riguardano un maggior prelievo nella classe dei maschi adulti a Forlì-Cesena, un basso prelievo di femmine per Firenze ed Arezzo e di femmine sottili per Forlì-Cesena ed un elevato prelievo di cerbiatti ad Arezzo.

Nelle Tabelle n° 13 e 14 sono messi a confronti i risultati di prelievo degli ultimi sei anni: come si può vedere nell'ultima annata, in conseguenza del divieto di caccia con terreno innevato, si è ottenuto un risultato molto inferiore al precedente anno a Firenze che ad Arezzo.

Stagione venatoria	Piano previsto	capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	15	8	5	62,5
2008-2009	15	13	9	69,2
2009-2010	38	32	15	46,8
2010-2011	61	43	30	69,8
2011-2012	61	55	43	78,2
2012-2013	61	60	36	60,0
Totale / media	251	211	138	65,4

Tabella 13 - realizzazione del prelievo nelle ultime cinque stagioni venatorie nel distretto FI-1 (incluse AFV)

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	205	205	109	53,2
2008-2009	242	242	170	70,2
2009-2010	245	245	197	80,4
2010-2011	303	297	183	61,6
2011-2012	287	287	230	80,1
2012-2013	290	290	169	58,3
Totale / media	1572	1536	1058	68,8

Tabella 14 - realizzazione del prelievo nelle ultime cinque stagioni venatorie nei distretti di Arezzo

Nel Parco Nazionale, non è stato catturato alcun soggetto di cervo a fini di traslocazione, pertanto non vi sono altri prelievi da sommare a quelli effettuati nei distretti di gestione.

1.3 ANALISI DELLO SFORZO DI CACCIA E DISTRIBUZIONE DEI PRELIEVI

Nelle tabelle n° 15 e 16 sono riportati i valori medi per provincia relativi allo sforzo di caccia, misurato come n° di uscite di caccia/capo abbattuto e per capo assegnato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto *	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	8	5	84	16,8	10,5
2008-2009	13	9	174	19,3	13,4
2009-2010	32	15	542	36,1	16,9
2010-2011	43	30	654	21,8	15,2
2011-2012	52	41	670	11,9	12,9
2012-2013	57	36	953	16,0	16,7

Tabella 15 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nel distretto DCFI1

*calcolato solo sul n° di uscite effettuate dai cacciatori che hanno prelevato

Il primo parametro è un indicatore della difficoltà-facilità di abbattimento. In provincia di Firenze (Tab 15) nell'ultima stagione di caccia è stato più difficile abbattere un capo rispetto al precedente anno, il maggior sforzo di caccia è stato influenzato probabilmente anche dall'inesperienza dei 13 nuovi iscritti al distretto.

Lo stesso parametro è peggiorato anche nella provincia di Arezzo dove, è stato necessario effettuare un numero medio di uscite circa doppio rispetto alla provincia di Firenze (31 vs 16). Il numero medio di uscite per capo assegnato (ovvero l'impegno dei cacciatori) è stato praticamente identico e pari a 17 uscite/capo assegnato. Tuttavia ogni confronto tra i due sistemi di gestione è reso molto difficile da alcune differenze sostanziali: in Firenze si caccia alla cerca, in Arezzo si caccia da appostamento; inoltre in provincia di Arezzo la performance annuale dei cacciatori dipende fortemente dalla misura in cui i cervi utilizzano le aree immediatamente poste al di fuori dell'area protetta, comportamento che a sua volta dipende dalla disponibilità trofica entro il Parco e dal grado di innevamento.

Stagione Venatoria	Capi assegnati **	Capi abbattuti **	N° uscite totali *	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	180	84	3.316	39,5	18,4
2008-2009	198	129	3.427	26,6	17,3
2009-2010	225	176	4.748	27,0	21,1
2010-2011	256	150	6.361	42,4	24,8
2011-2012	257	182	5.080	27,9	19,8
2012-2013	258	139	4.376	31,5	16,9

Tabella 16 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nei distretti della provincia di Arezzo

*uscite invernali

** periodo invernale

Ad un aumento della difficoltà di prelievo in entrambe le province è corrisposto un analogo sforzo di caccia da parte dei cacciatori che però. Ripetto al precedente anno, è aumentato nella Provincia di Firenze ed invece diminuito in quella di Arezzo. Entrambi i parametri hanno anche risentito del divieto di cacciare con terreno coperto da neve. Non ci sono al momento dati di sforzo di caccia per la Provincia di Forlì-Cesena.

Nelle tabelle 14 bis e 15 sono riportati i dati disaggregati per zone di caccia (Arezzo) e subzone di caccia (Firenze).

subzona	Distretto cervo FI-01		
	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
36 -Rincine	98	2	49,0
37 -Pomino	17	0	-
38 -Vierle	0	-	-
39- Pelago	0	-	-
50 -Gugena	182	5	36,4
51 -Consuma	9	0	-
52 -Diacceto	2	1	2,0
25 -Vitigliano	252	5	50,4
26 -Ampinana	28	2	14,0
27 -Monte Peschiena	0	-	-
28 -Muraglione	140	3	46,7
29 -Corella	12	0	-
30 -Castagno M.M.	196	15	13,1
49 -Crespino	0	-	-
17- La Grogana	0	-	-

Tabella 14bis - Distretto di Firenze - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per subzona

Distretto	Stagione venatoria 12-13			
	zona	N° uscite *	Capi prelevati **	N° uscite per capo abbattuto
31-Falterona	1	1611	73	21,8
	13	461	2	230,5
32-Penna	2	1790	52	33,8
	14	242	10	24,2
33-Valtiberina	7	272	2	136,0
	22	0	0	0,0
TOTALE		4376	139	31,5

Tabella 15 - Distretti di Arezzo - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per zona
 *uscite invernali
 ** prelevati in inverno

1.4 MONITORAGGIO MORTALITA' EXTRA PRELIEVO VENATORIO

In Provincia di Firenze sono stati accertati due casi mortalità extra venatoria e nessuna comunicazione inerente incidenti stradali provocati da cervo. La tabella seguente riassume i dati di ritrovamenti di carcasse degli ultimi tre anni.

Data	Sesso e classe	Località	comune	provincia	Causa morte
Ottobre 2010	n.d.	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Ottobre 2010	n.d.	Rincine	Londa	FI	n.d.
Novembre 2010	n.d.	Rincine	Londa	FI	n.d.
Dicembre 2010	Maschio adulto	Cilieglioli	San Godenzo	FI	bracconaggio
Dicembre 2010	Maschio adulto	Samprugnana	San Godenzo	FI	bracconaggio
Dicembre 2010	Maschio subadulto	Samprugnana	San Godenzo	FI	bracconaggio
Settembre 2011	Maschio adulto	Tabernacolo S. Leonino	Londa	FI	bracconaggio arma da fuoco
Settembre 2011	Maschio adulto	Carbonile	Dicomano	FI	bracconaggio arma da fuoco
Settembre 2012	Maschio adulto	Castagno	San Godenzo	FI	Impiccato ad una pianta
Settembre 2012	Piccolo	Corella	Dicomano	FI	n.d.

Tabella 17 - riepilogo carcasse rinvenute nel 2010 e 2012 in Provincia di Firenze

In Provincia di Arezzo nel periodo giugno 2012 – maggio 2013 sono stati accertati 7 casi di mortalità extra venatoria di soggetti di cervo, contro i 4 casi dell'analogo periodo precedente. Tra questi non si segnala alcun caso di bracconaggio, anche se in tre casi la causa di mortalità resta ignota. E' stato segnalato un solo caso di collisione con autoveicoli. Nella tabella 17bis si riportano tutti i casi di mortalità registrati, più quattro casi di intervento di soccorso seguiti da liberazione del soggetto.

N.	Data Protocollo	Specie	Sesso	Classe	Data Evento	Località	Comune	Causa dell'evento	Esito finale
135	22/06/2012	Cervo	Femmina	piccolo	15/06/2012	Papiano	Stia	abbandonato	liberato
145	28/06/2012	Cervo		Piccolo	23/06/2012	Passo della Calla		imprigionato in tombino	liberato
221	17/09/2012	Cervo	Maschio	Adulto	16/09/2012	Cancellino	Poppi	incidente stradale	liberato
248	25/10/2012	Cervo	Femmina	Adulto	17/10/2012	Papiano	Stia	ignota	deceduto
255	05/11/2012	Cervo	Maschio	Adulto	26/10/2012	Lagacciolo	Chiusi della Verna	combattimento tra maschi	deceduto
6	18/01/2013	Cervo	Maschio	Adulto	09/01/2013	Marciano	Bibbiena	ignota	deceduto
38	27/03/2013	Cervo	Femmina	Adulta	22/03/2013	Papiano Alto	Stia	aggredito da predatori	deceduto
46	12/04/2013	Cervo	Femmina	Adulto	11/04/2013	Albergo	Civitella della Chiana	incidente stradale	deceduto
53	19/04/2013	Cervo	Femmina	Giovane	11/04/2013	Via fosso Biondo, 6	Stia	entrato nel giardino	liberato
59	26/04/2013	Cervo	Femmina	Adulta	24/04/2013	Valsavignone	Pieve S. Stefano	parto distocico	deceduto
73	06/05/2013	Cervo	Femmina	Adulta	24/04/2013	Valsavignone	Pieve S. Stefano	ignota	deceduto

Tabella 17 bis - riepilogo carcasse rinvenute nel 2012 e 2013 in Provincia di Arezzo

1.5 DANNI DA CERVO ALLE ATTIVITA' AGRICOLE ED ALTRE CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Complessivamente nei distretti di gestione delle tre Province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena nel 2012 sono stati liquidati danni causati da cervo alle attività agricole per circa 35.500 (-33 % rispetto al 2011). I danni sono ripartiti per il 17,0 % nel distretto di FI1, il 6 % nei distretti della Provincia di Arezzo, ed il restante 77 % nell'intero territorio della Provincia di Forlì-Cesena.

Per la Provincia di Firenze si evidenzia un dato di danni in leggera flessione rispetto al 2011, in particolare si rileva anche quest'anno danni consistenti nel comune di San Godenzo a carico di marroneti da frutto. Va evidenziato però che questa tipologia di danno non permette di valutare l'esatta percentuale attribuibile alla specie cinghiale, alla quale per semplicità di calcolo l'ATC assegna il 50% del totale, sottostimando pertanto probabilmente i danni effettivamente causati da questo ungulato. Si tenga presente che l'ATC solo nel distretto 4-San Godenzo ha indicato nel 2012-13 stime di cinghiali pari a circa 500 capi.

In Provincia di Arezzo i danni da cervo sono drasticamente diminuiti da 10.130 € del 2011 a 2.306 € del 2012. E' importante però sottolineare come buona parte di questa riduzione sia dovuta all'entrata in vigore della nuova normativa sull'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica contenuta nel PRAF 2012-2015, che esclude dall'indennizzo gli agricoltori non professionisti e tutti i casi di danno senza adozione di alcuna misura di prevenzione.

In Provincia di Forlì-Cesena, rispetto al 2011, si osserva una significativa

diminuzione del totale dei danni periziati sull'intero territorio provinciale (-24,6%), così come, in modo ancora più rilevante, considerando le sole aree protette (-47,2%). Al contrario, si rilevano aumenti consistenti negli ATC della fascia più bassa, FO1 e FO2, con danni periziati per un totale di 6.600 €, contro i 2.713 € del 2011. Questo singolo dato, in particolare, conferma il trend di progressiva colonizzazione delle aree basso collinari da parte della specie e di conseguenza suggerisce l'avvio di azioni di prelievo volte al contenimento dei danni, prima che il fenomeno acquisti dimensioni importanti. In tutti gli altri ATC si registra invece nel complesso una sostanziale diminuzione dei danni periziati, risultato che se confermato nei prossimi anni indicherebbe l'efficacia dell'approccio gestionale adottato per la specie anche in termini di tutela delle colture agricole.

Si conferma che i danni interessano per la quasi totalità (93,9%) seminativi, foraggere e prato-pascoli.

Non sono disponibili informazioni relativamente ai danni verificatisi all'interno del Parco Nazionale. Infatti la contemporanea presenza di più specie di ungulati, rende difficile l'attribuzione del danno a livello specie-specifico, soprattutto per la coltura del castagno che rappresenta una delle voci di danno principali.

Il danno attribuibile in questa area protetta a cinghiale-cervidi è stato negli ultimi anni in media di 60.000 €, pari a circa 1,5 €/ ha di superficie.

Danni 2012 per Comune Distretto FI-1

Coltivazione danneggiata	Vicchio	San Godenzo	Dicomano	Londa	Pelago	Palazzuolo S.S.	Marradi
frutteto							
olivo							
vigna			21,00				
cereali							
oleoproteaginose							
orticole							
vivaio							
marroni	162,00	5.719,00					
bosco							
foraggere		64,00					
TOTALE €	162,00	5.783,00	21,00				
TOTALE €				5.966,00			

Tabella 18: danni da cervo anno 2012 nel Distretto FI-1 per comune e per coltivazione

COMUNE	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
SAN GODENZO	526		20		5.622	925	335	4.927	5.783
DICOMANO	299	323	1.101	360	450	188		166	21
PONTASSIEVE									
LONDA				835			1.326		
VICCHIO	6.855	3.302	1.940	97		59		1.568	162
MARRADI	792								
PELAGO	151				413		96		
Totale €	8.623	3.625	3.061	1.292	6.485	1.172	1.757	6.661	5.966

Tabella 18bis: danni da cervo dal 2004 al 2012 nel Distretto FI-1

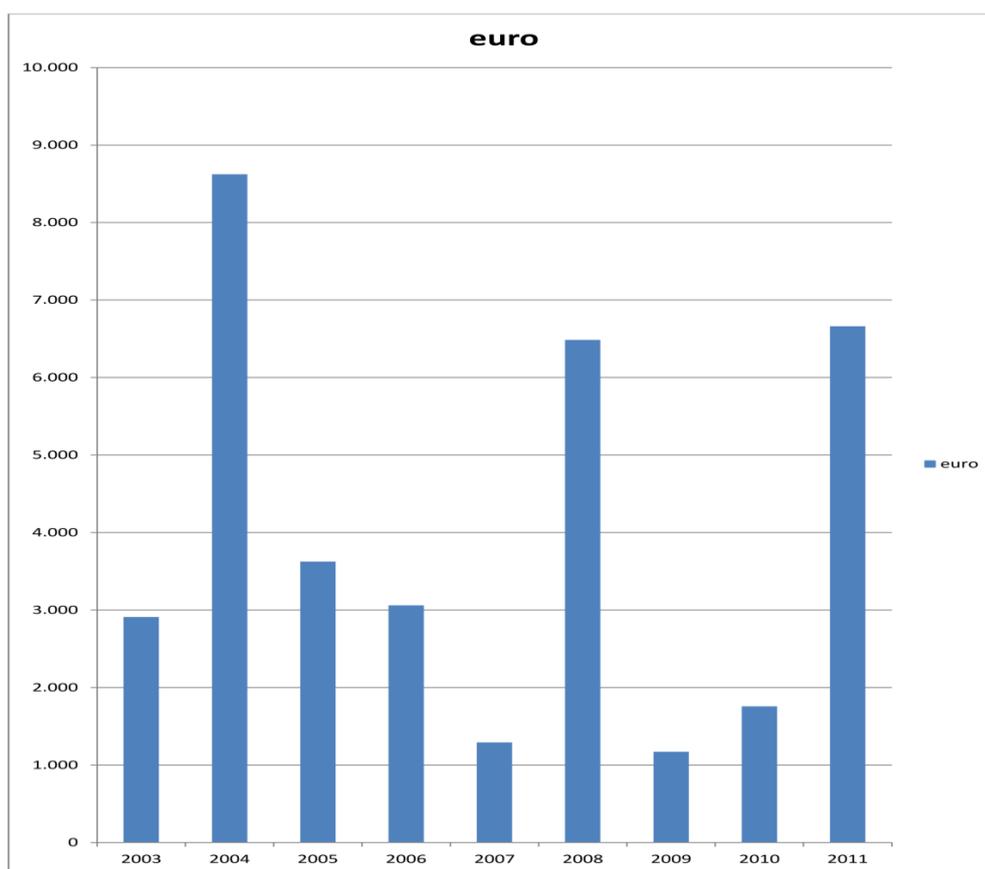


Figura n° 4: Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Firenze nel corso degli anni

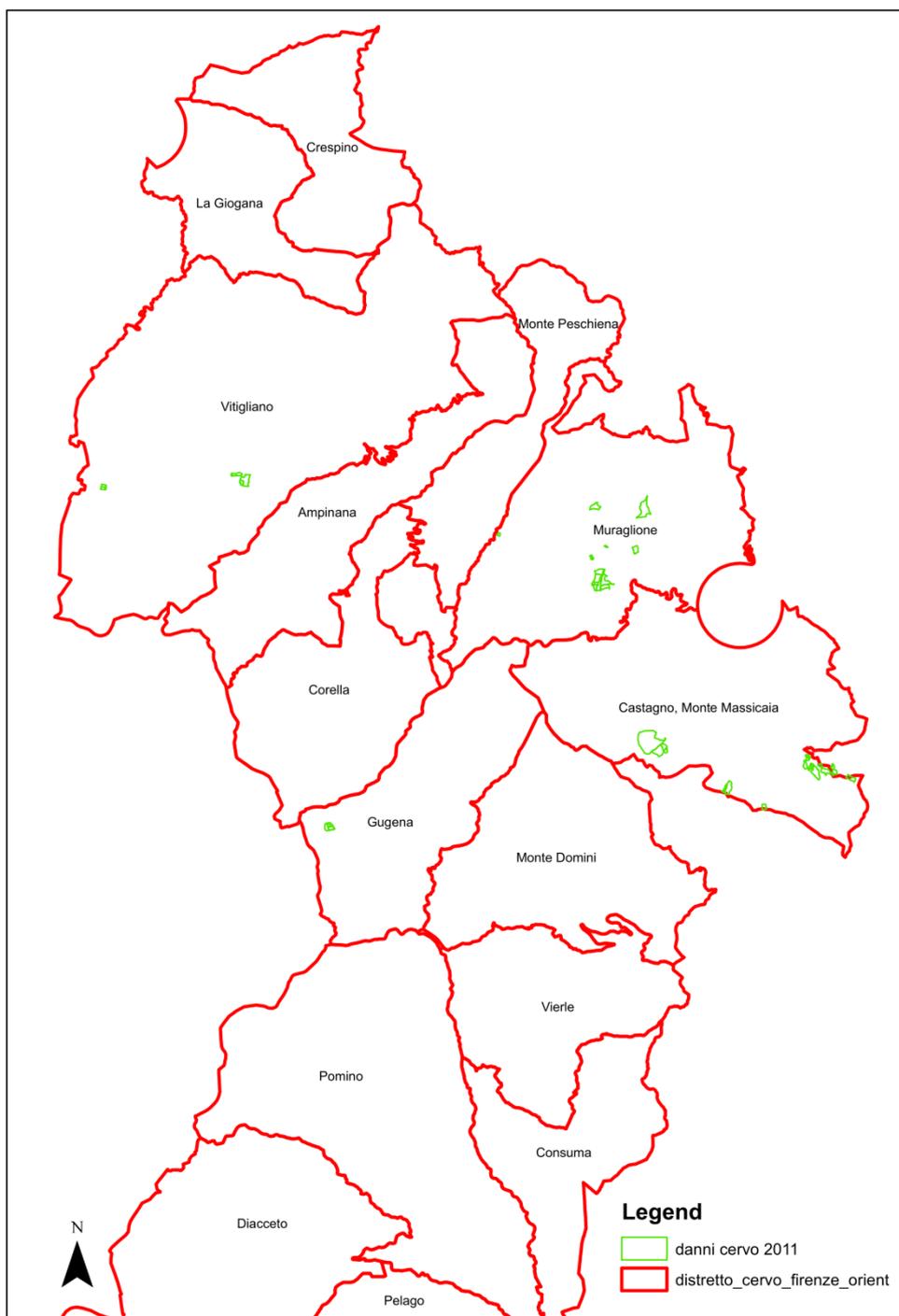


Figura n°5: Distribuzione dei danni 2011 da cervo nel distretto FI-1

coltura	importo liquidato
Uva	459,1
Foraggiere	1584,237
Cereali	171,5
Frutta	91,77
Totale	2306,607

Tabella 19- danni da cervo anno 2012 nell' ATC Ar 1 Casentino, suddivisi per coltura

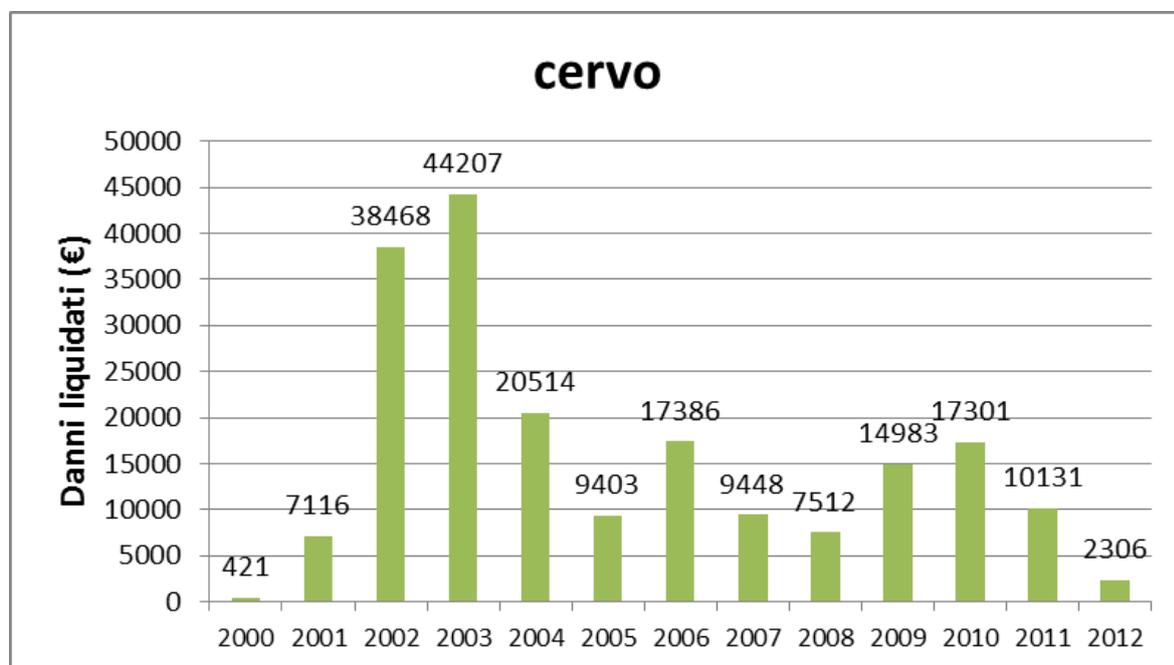


Figura n° 6 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Arezzo nel corso degli anni

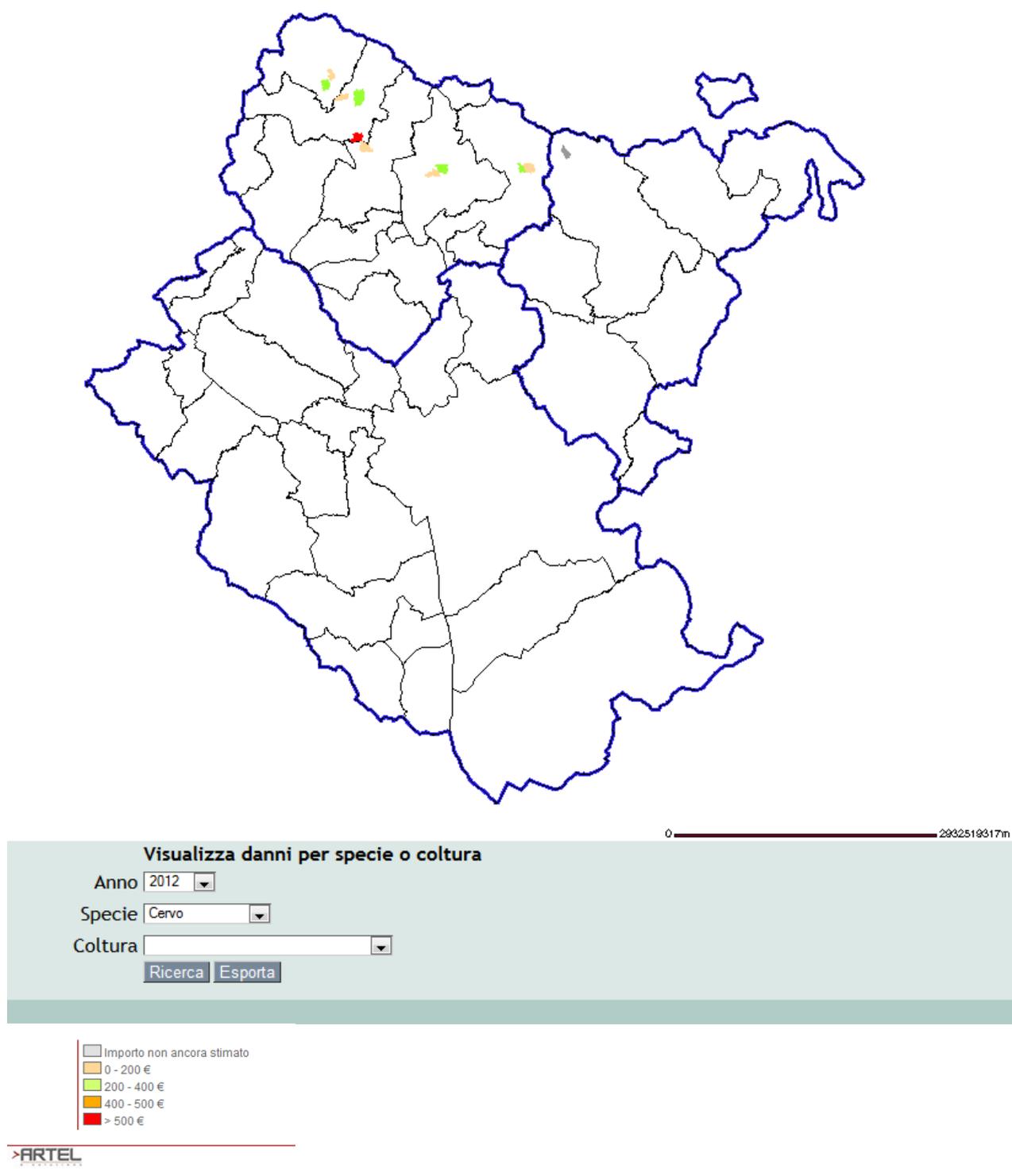


Figura n° 7 – Distribuzione dei danni da cervo in Provincia di Arezzo, anno 2012

Coltura	Importo accertato (€)
Avena	338
Castagneto - impianto	210
Castagneto - produzione	161
Erba medica	8.712
Foraggio	3.267
Frutteti	477
Grano	5.431
Orzo	3.267
Prati-pascoli	3.937
Sorgo	609
Uva - produzione	821
TOTALE	27.230

Istituto	Importo accertato (€)
ATC FO 1	3.841
ATC FO 2	2.759
ATC FO 3	560
ATC FO 4	7.356
ATC FO 5	9.744
ATC FO 6	221
AMBITI PROTETTI	2.749
TOTALE	27.230

Comune	Importo accertato (€)
BAGNO DI ROMAGNA	8.616
CIVITELLA	364
GALEATA	88
PORTICO E SAN BENEDETTO	2.621
PREDAPPIO	4.022
PREMILCUORE	2.473
ROCCA SAN CASCIANO	1.985
SANTA SOFIA	2.872
SARSINA	3.288
TREDOZIO	277
VERGHERETO	624
TOTALE	27.230

Tabella 20- danni da cervo anno 2012 suddivisi per coltura, tipologia gestionale e comune nella Provincia di Forlì-Cesena

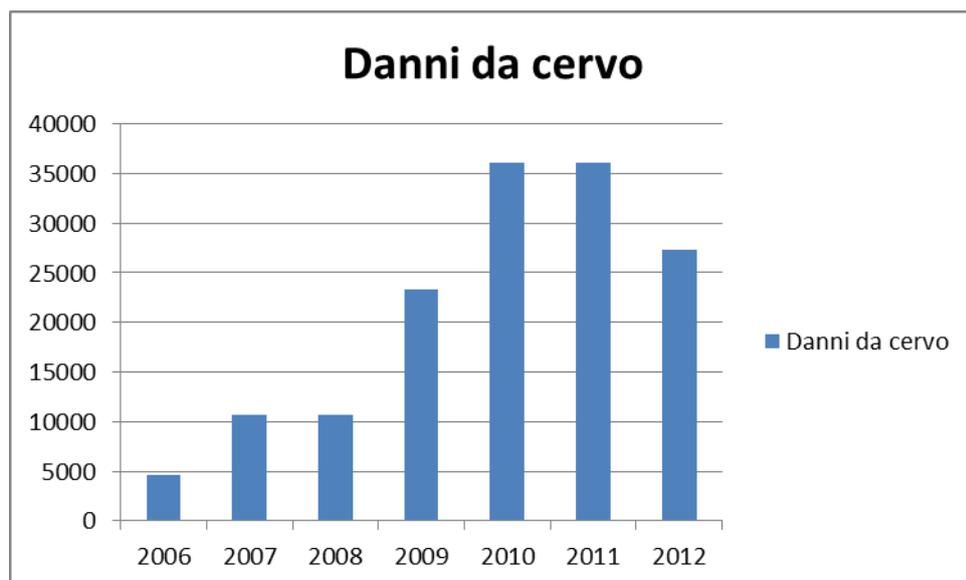


Figura 8 - Andamento dei danni da cervo in Provincia di Forlì-Cesena, nel corso degli anni

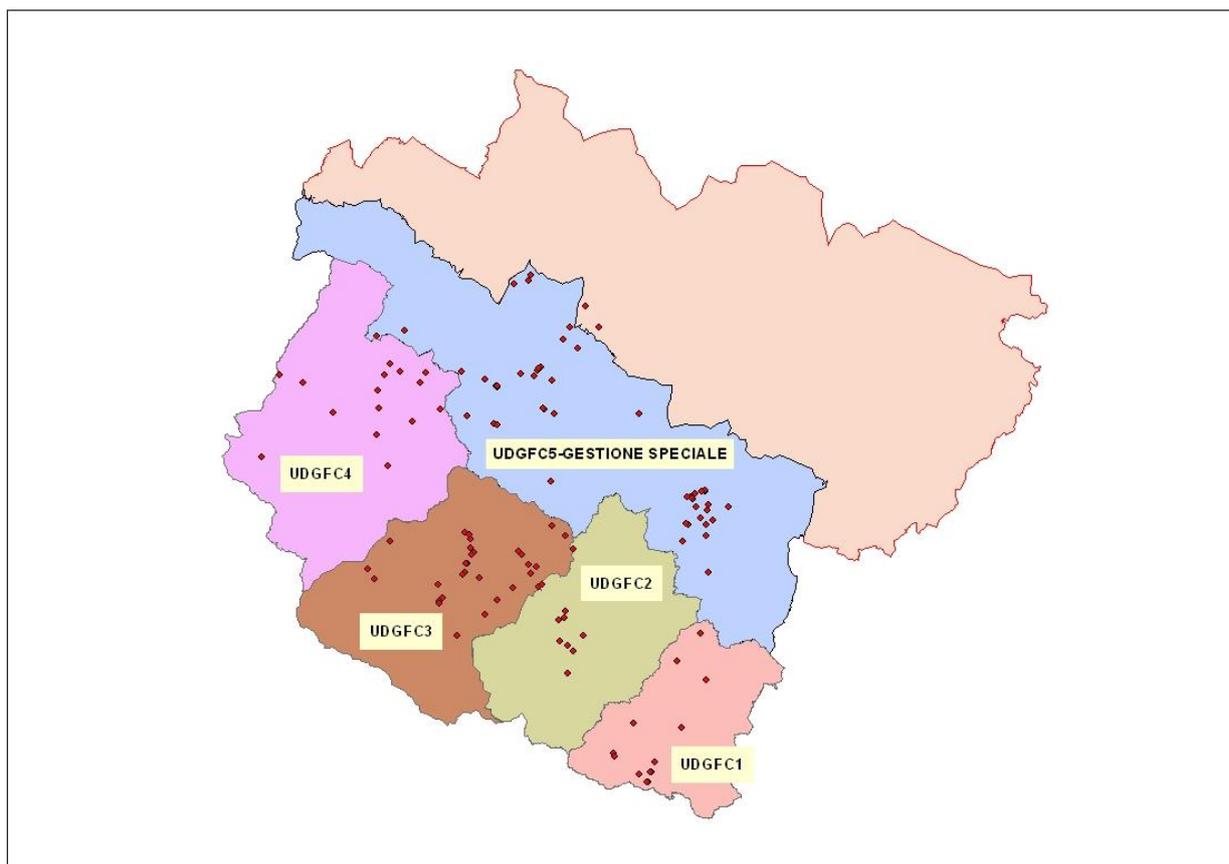


Figura 9 - distribuzione dei danni da cervo anno 2012 in Provincia di Forlì-Cesena

Nelle successive tabelle 21, 21 bis 4e 21 ter sono riepilogate le quote incassate dagli ATC delle province di Firenze, Arezzo e Forlì-Cesena per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria.

L'ATC FI 4, dall'apertura del distretto ha mantenuto invariate, le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

Quota di assegnazione: 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni

Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Quota di assegnazione di piccolo a praticante: 350 euro

Le quote introitate dai distretti o dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater orientale sono state complessivamente pari a 55.205 €.

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	7.500
Quota per assegnazione capi a praticanti	700
Quota accessoria trofeo (maschi adulti e subadulti)	2.330
Totale	10.530

Tabella 21 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al distretto FI-1 st.ven. 12-13

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	2820
Quota accessoria per gestione centro di controllo capi	2490
Quota per abbattimento capi	6240
Totale	11.550

Tabella 21 bis - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Arezzo st.ven. 12-13

QUOTE	€
Quote complessive provenienti dalla gestione del cervo negli ATC FOCE	33.125
Totale	33.125

Tabella 21 ter - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Forlì-Cesena

1.4 ANALISI BIOMETRICHE

Nelle tabelle e figure successive sono riportati alcuni dati biometrici relativi ai cervi prelevati nelle province di Firenze ed Arezzo.

Nella tabella 22 sono descritti i dati del campione di 32 maschi adulti e subadulti prelevati in Provincia di Firenze nelle ultime stagioni venatori, nella successiva tabella 22 bis i dati medi dei trofei interi.

Nella seguente tabella n° 23 sono sintetizzati i valori medi dei trofei dei maschi di cervo della Provincia di Arezzo ad oggi disponibili.

Nella tab 23 bis un campione delle misure rilevate sui capi abbattuti nella provincia di Forlì-Cesena.

capo prelevato	data	anni	P.v	L.t.	L.P.	Peso trofeo intero	Punte totali	L.m	s.v.	note
M.A	10/02/2013	5	142	208	55	3550	12	n.r.	12-13	
M.A	02/02/2013	6	156	208	54	4030	9	32,7	12-13	
M.A	13/09/2012	8	171	195	57	6150	13	33,1	12-13	
M.A	30/01/2013	5	127	205	55	3360	10	31,2	12-13	
M.A	05/10/2011	6	111	187	51	5030	12	32,1	11-12	
M.A	31/10/2011	6	125	200	56	4900	13	31,7	11-12	
M.A	27/11/2011	5	120	180	52	5510	12	29,7	11-12	
M.A	22/01/2012	11	155	208	58	6520	14	30,5	11-12	
M.A	06/08/2011	9	165	196	53	6000	15	31,2	11-12	
M.A	12/02/2012	12	96	192	53	4660	11	31,6	11-12	
M.A	01/12/2011	8	138	193	56	4260	7	30,2	11-12	
M.A	05/10/2011	8	137	193	51	4340	9	30,5	11-12	
M.A	07/10/2010	8	163	205	56	4820	9	34,2	10-11	stanga dx rotta
M.A	11/09/2010	8	176	209	55	3300	5	35,3	10-11	
M.A	11/11/2010	7	121	180	52	3060	7	34,0	10-11	
M.A	13/12/2010	6	119	203	54	3880	11	33,0	10-11	
M.A	19/12/2010	8	147	210	55	5160	12	33,6	10-11	
M.A	12/03/2011	7	105	190	57	-	-	35,6	10-11	palco in velluto
M.A	01/01/2011	9	143	202	56	6490	13	34,5	10-11	
M.SUB	11/03/2013	2	125	198	51	1240	6	28,3	12-13	
M.SUB	06/02/2013	2	83	192	53	1910	10	28,9	12-13	
M.SUB	26/01/2013	4	108	197	54	2580	10	30,6	12-13	
M.SUB	05/01/2012	2	98	175	51	1520	8	27,1	11-12	
M.SUB	05/02/2012	2	84	174	59	2000	9	28,6	11-12	
M.SUB	12/02/2012	4	94	174	55	2100	9	29,6	11-12	
M.SUB	14/01/2012	3	134	205	57	2400	7	31,3	11-12	
M.SUB	23/02/2012	2	80	197	56	1590	6	29,7	11-12	
M.SUB	05/01/2012	2	98	175	51	1520	8	27,1	10-11	
M.SUB	05/02/2012	2	84	174	59	2000	9	28,6	10-11	
M.SUB	12/02/2012	4	94	174	55	2100	9	29,6	10-11	
M.SUB	14/01/2012	3	134	205	57	2400	7	31,3	10-11	
M.SUB	23/02/2012	2	80	197	56	1590	6	29,7	10-11	

Tabella 22 - riepilogo del peso dei trofei prelevati nelle s.v. 2010-2011, 2011-12 e 2012-13 in Provincia di Firenze

P.v. = peso vuoto
 L.t. = lunghezza totale
 L.p = lunghezza piede
 L.m. = lunghezza mandibola
 s.v. = stagione venatoria

Classe di età	Peso trofeo Kg	Nr. punte totali	Nr. capi
Maschio Adulto	4,717	10,9	17
Maschio Subadulto	1,919	8,00	13

Tabella 22 bis - dati medi dei trofei dei 30 maschi prelevati nel distretto di Firenze. I maschi subadulti hanno età di 2 e 3 anni compiuti (26-44 mesi)

Classe di età	Peso trofeo (Kg)	n° Punte totali	Lunghezza stanga sx (Cm)	Lunghezza stanga dx (Cm)	n
Fusione	0.744	2.0	18.19	18.27	77
Maschio Adulto	3.917	9.5	80.61	81.07	129
Maschio Subadulto	1.882	7.3	55.52	54.46	72
Totale complessivo	2.814	6.9	56.97	56.95	279

Tabella 23 - Dati dei trofei di 279 maschi prelevati in Provincia di Arezzo. I maschi subadulti hanno età di 2 e 3 anni incompiuti (26-44 mesi)

Nelle Figure 10 e 10 bis si può valutare l'andamento dei pesi estivi ed invernali per età ottenuti dal campione di cervi prelevati in Provincia di Arezzo

Nelle figure 11 e 11 bis invece si mostra soltanto per il periodo invernale, il trend dei pesi negli anni.

Nella figura 12 è riportata la piramide di età, distinta tra i due sessi, del campione di cervi abbattuti di cui è stato possibile valutare l'età dalla mandibola, mentre nella figura n° 13 sono riportati i valori medi di lunghezza della mandibola misurati su un campione parziale (421) di mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo.

Nel corso delle prossime relazioni annuali, mano a mano che saranno raccolte maggiori quantità di dati in tutte e tre le Province, sarà possibile procedere a comparazioni dei dati su scala geografica, per valutare eventuali differenze.

Piano Annuale Operativo 2012-2013 del cervo nel Comprensorio A.C.A.T.E.R. Orientale

Data abbattir	Sesso	Classe	Peso pieno	Peso vuoto	L. testa	L. piede	L. totale	L. mandibola	Peso palco	N° punte	L. stanga dx	L. stanga sx	Feti m.	Feti f.
18/08/2012	M	3	164	131	46	57	194		4,28	9	87			
07/10/2012	M	3	157,5	124	46,5	54,5	196	30,8	5,22	13	69	66		
10/10/2012	M	3	158	118	46	55	182			11	70	69		
17/10/2012	M	3	168	126	48	56	183,5	31,4	5,13	13	89	91		
20/10/2012	M	2	154,6	114,2	42	53	193	29,2		9	34	34		
22/10/2012	M	2	129	92	39	50	180	28,5		4	47	45		
29/10/2012	M	3	148		41	55	195	30,2		11	60	63		
11/11/2012	M	3	199,3		47	57	202		5,74	14	50	53		
15/11/2012	M	3	157,4	120	46	57	154	30,9	5,52	14				
21/11/2012	M	2	122		45	54	157	30,2		9	49	52		
01/12/2012	M	2	145,9		43,5	54	180	28,8		7	46	36		
03/12/2012	M	2	126,5	96	43	55	172	28,7		11	56	52		
23/12/2012	M	2	122	92	39	54	195	27,2		6	42	42		
31/12/2012	M	3	162	125	41	53,5	189	30,7		13	62	61,5		
06/01/2013	F	2	111		40	51	158	29,6						
06/01/2013	F	2	87		38	50	162	27						
06/01/2013	M	1	103		37,5	54	168	28,3						
10/01/2013	F	2	134,5		42	52	182	31,1						
12/01/2013	F	2	112		36,5	48	160	27,7						
17/01/2013	F	2	81		38	52	165	26						
21/01/2013	F	0	56		39	60	140	rotta						
24/01/2013	F	2	118		40	51,5	162	28,6						
26/01/2013	M	0	68		33	49,5	136	23						
27/01/2013	F	2	110,6		43	52	173	31,6						
27/01/2013	M	1		72	39	56	190	27,7						
27/01/2013	F	2	92		37,5	50	158	27,4						
31/01/2013	M	0	59	41	33	50	151	21,2						
06/02/2013	M	3	190	145	45	58	210	32,8		11				
07/02/2013	F	1	78		32	48	135	25,3						
16/02/2013	F	2	91		33	48	161	26,1						
16/02/2013	F	2	98		39	48	150							
16/02/2013	F	0	61		28	46	143							
16/02/2013	F	2	102		42	51	153	26,2						
16/02/2013	F	2	88		40	53	175	29,2						
16/02/2013	M	1	105		41	57	182	27,5						
16/02/2013	M	2			38	50	166	26,9		5				
17/02/2013	F	0	64		30	49	144	23,1						
17/02/2013	M	2	143		40	55	192	30,8						
17/02/2013	F	1	90		32	49	175	25,6						
18/02/2013	F	0	42		28	42	122	19,7						
18/02/2013	F	2	107		39	51	159	28,3						
20/02/2013	F	2		71	40	50	168	26,3						
20/02/2013	M	0	77		34	52	145	23,8						
21/02/2013	F	2	99		41	50	170	27,7						
21/02/2013	M	0	65		33	50	144	20,7						
04/03/2013	M	0	54,35		31	48	130	21,4						
06/03/2013	M	1	120		37	53	168	27						
06/03/2013	F	2	115		34	42	161	29,8						
06/03/2013	M	2		113	38	50	176	31,1						
09/03/2013	F	0	47		29	46	133							
10/03/2013	M	2	130		43	53,5	183	28,8		8	61,5	63		
10/03/2013	F	0	51		29	47	140	22,5						
11/03/2013	F	2	96		35	47	166	26,2						1
13/03/2013	F	2	103,7	72,4	39	51	167	27,8						1
14/03/2013	M	0	63		31	50	147	21,3						
16/03/2013	F	0	55		26	46	143	19,6						
17/03/2013	F	1	112		40	53	176	27						1
24/03/2013	M	0	61		34	49	156	23,5						
25/03/2013	F	0	75		36	48	135							

tab. 23 bis – Campione delle misure biometriche rilevate sui capi abbattuti in provincia di Forlì-Cesena

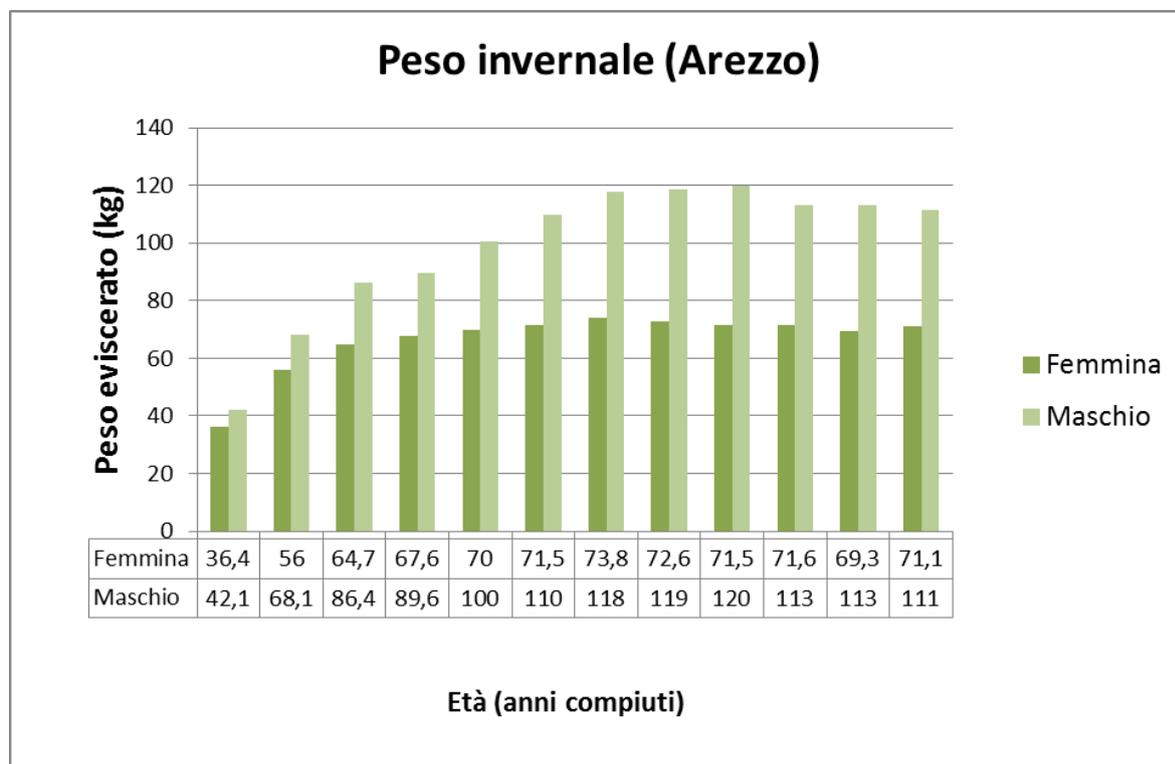


Figura n° 10 – Pesi corporei (peso eviscerato) invernali in funzione dell'età ottenuti da un campione di 1588 cervi abbattuti in Provincia di Arezzo nel periodo 15 dicembre – 15 marzo 2000-2013

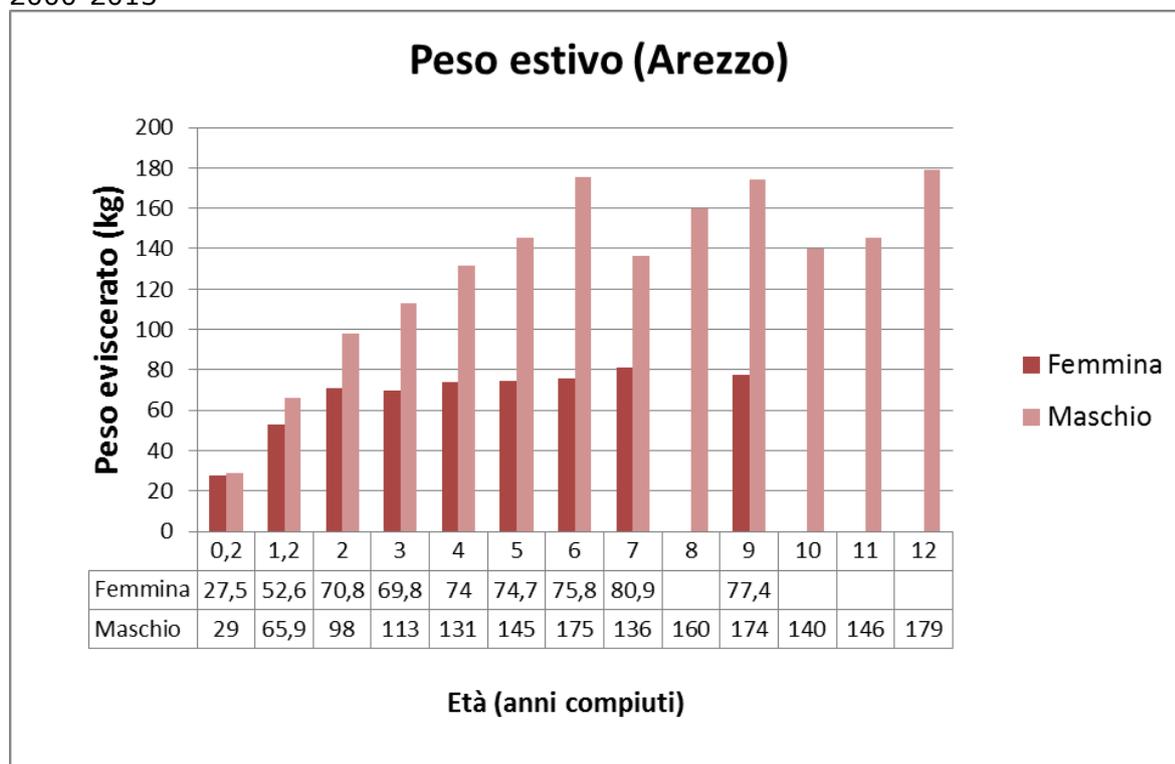


Figura n° 10 bis – Pesì corporei (peso intero) estivi in funzione dell'età ottenuti da un campione di 347 soggetti abbattuti nel periodo 1 agosto – 31 agosto 2000-2012

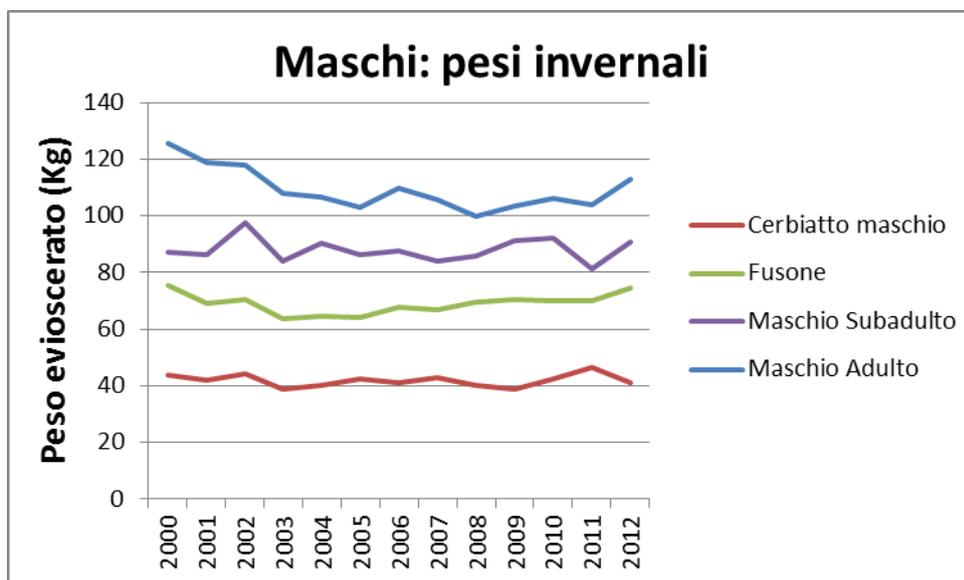


Figura n° 11 – Trend del peso corporeo invernale nelle classi maschili in Provincia di Arezzo: periodo 2000-2012

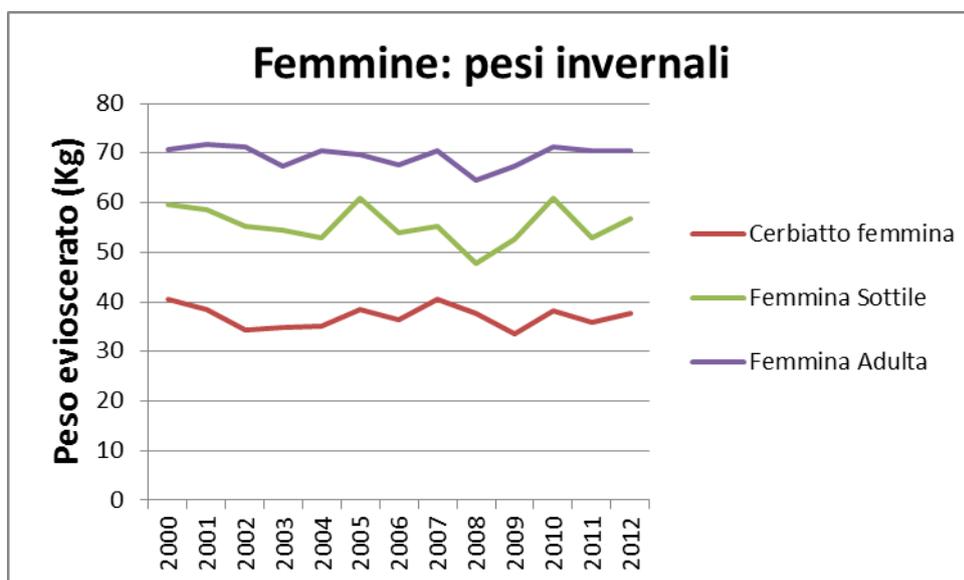


Figura n° 11 bis – Trend del peso corporeo invernale nelle classi femminili in Provincia di Arezzo: periodo 2000-2012

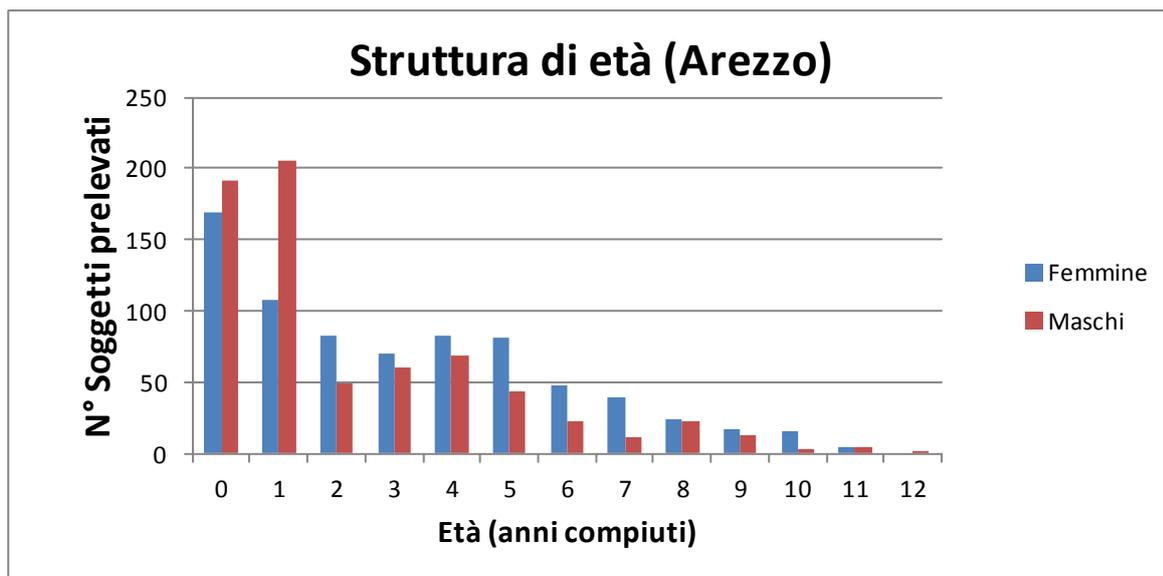


Figura n° 12 – Piramide di età del campione di 1434 cervi prelevati in Provincia di Arezzo nel periodo 2000-2011

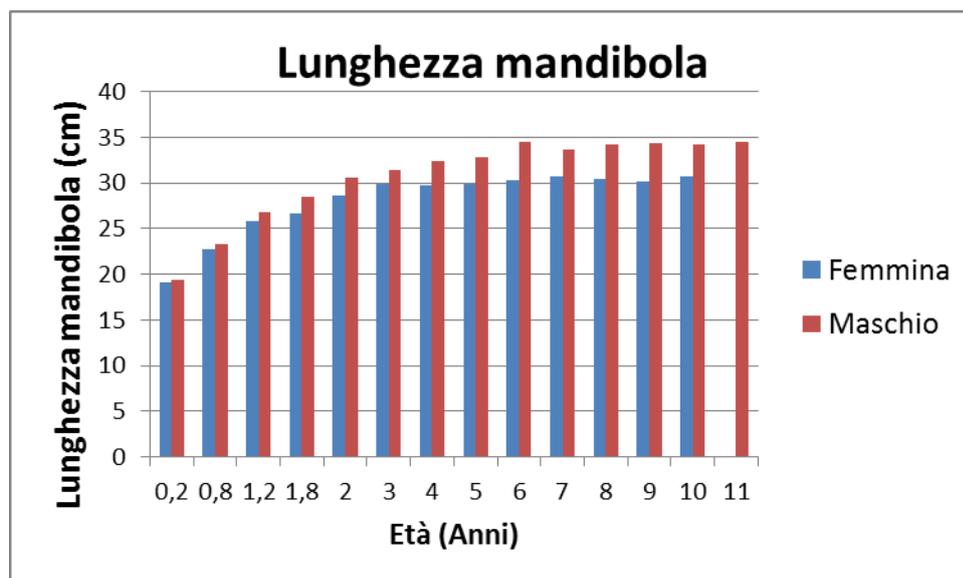


Figura n° 13 – Lunghezza media della mandibola per sesso ed età ottenuta da un campione di 578 mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo, period 2000-2012

2 RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE DI CERVO 2012-13

2.1. AREALE DI DISTRIBUZIONE

L'areale di distribuzione storico del cervo nel comprensorio Acater orientale costruito sulla base delle conoscenze pregresse e dei dati raccolti negli anni 2010, 2011, 2012 e 2013, si estende su una superficie complessiva di circa 1100 Km² circa, con un incremento del 6% rispetto al 2012, ed è riportato nella Figura n° 14.

Dai dati raccolti attraverso tutte le operazioni di monitoraggio (censimento al bramito, censimento a vista, attività venatoria, monitoraggio decessi ed investimenti, altri segni di presenza) effettuate nel periodo compreso tra il 1 giugno 2012 ed il 31 maggio 2013 è stato possibile confermare la presenza del cervo in 584 maglie chilometriche, pari circa al 53 % (54% nel 2012) dell'areale storico (Figura n° 14 bis).

Sovrapponendo le maglie dove è stata accertata la presenza del cervo nel periodo 2012-2013 con l'areale storico, è stato disegnato un areale di distribuzione, utilizzato successivamente per il calcolo della densità nei tre settori provinciali (Figura n° 14 ter). L'areale non prende in considerazione alcune maglie in cui è stata segnalata la presenza lontano dalle aree di bramito oppure in anni passati non confermati successivamente.

Lo sviluppo di tale areale suddiviso nei tre versanti (Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze) e nelle due tipologie (riproduzione e presenza) è riportato nella tabella n° 24. Complessivamente l'area occupata dal cervo ammonta a circa 1101 Km², 68 km² in più rispetto al precedente anno (+ 6,5 %).

La presenza del cervo è stata accertata su quasi tutta l'area del Parco Nazionale, ad esclusione della porzione più settentrionale, nei comuni di S.Godenzo, Premilcuore e Portico-S.Benedetto ove risultano circa 40 Km² senza alcuna informazione pur essendo la presenza del cervo, ed anche l'attività di bramito (vedi Figure n° 14 bis e ter, n° e 15) altamente probabili.

Considerando separatamente le tre province, i Arezzo e Forlì Cesena occupano il 39 ed il 37 % ciascuna dell'areale, mentre Firenze il restante 24 %, percentuali invariate rispetto al 2011.

L'areale riproduttivo, ovvero le maglie in cui sono stati censiti maschi in bramito durante gli ultimi anni di rilievo, è di 561 Km² (10 in più rispetto al 2011), pari al 51 % dell'areale totale.

La ripartizione dell'areale riproduttivo tra le tre Province è molto simile a quella descritta per l'areale totale.

Da segnalare come buona parte dell'areale riproduttivo si colloca all'interno del Parco nazionale per la Provincia di Arezzo (Figura n° 14 ter) e Forlì-cesena, mentre si verifica l'opposto per quella di Firenze.

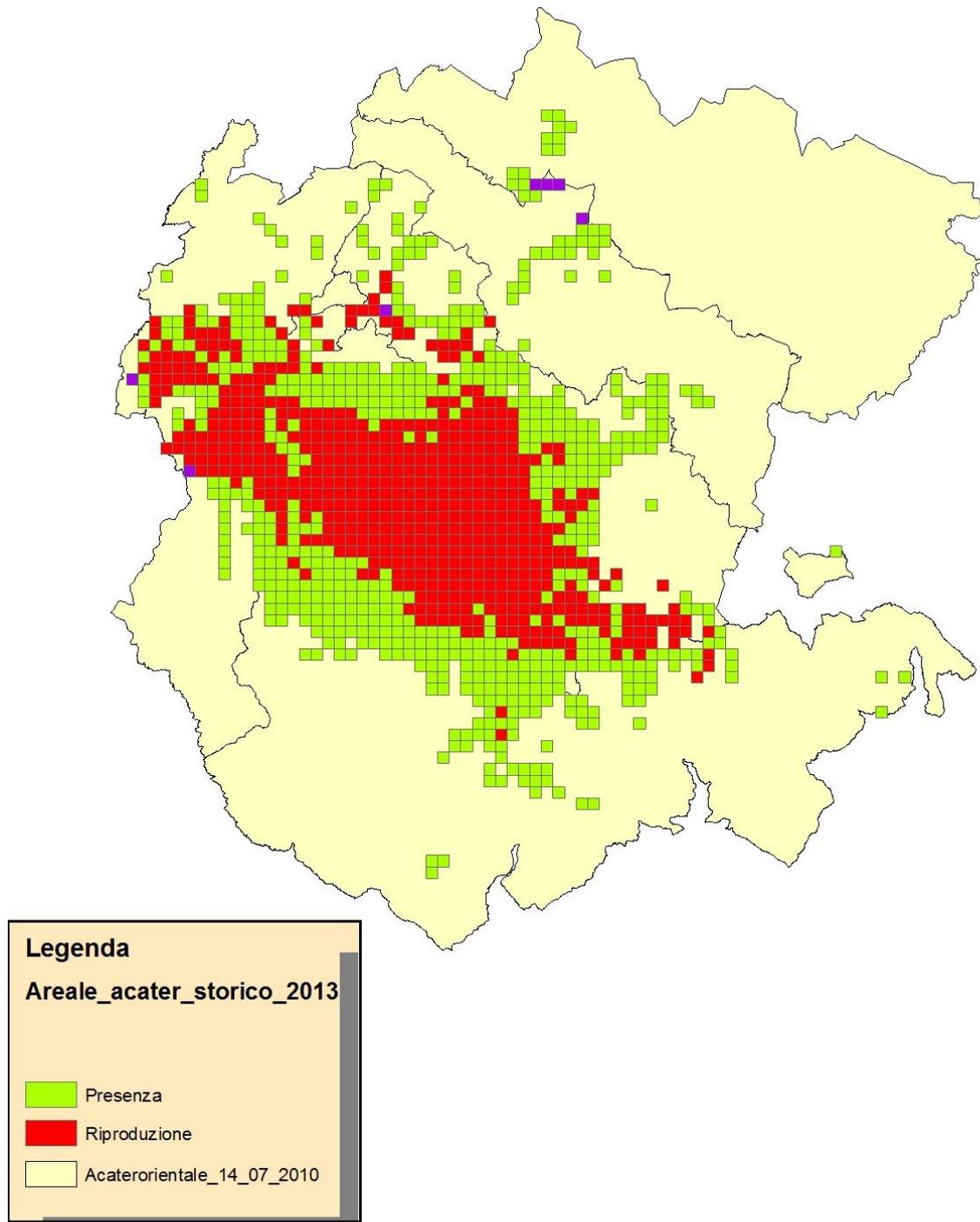


Figura n° 14 – Areale di distribuzione storico del cervo nell'Acater orientale al 31.05.2013 costruito sulla base di tutte le informazioni disponibili.

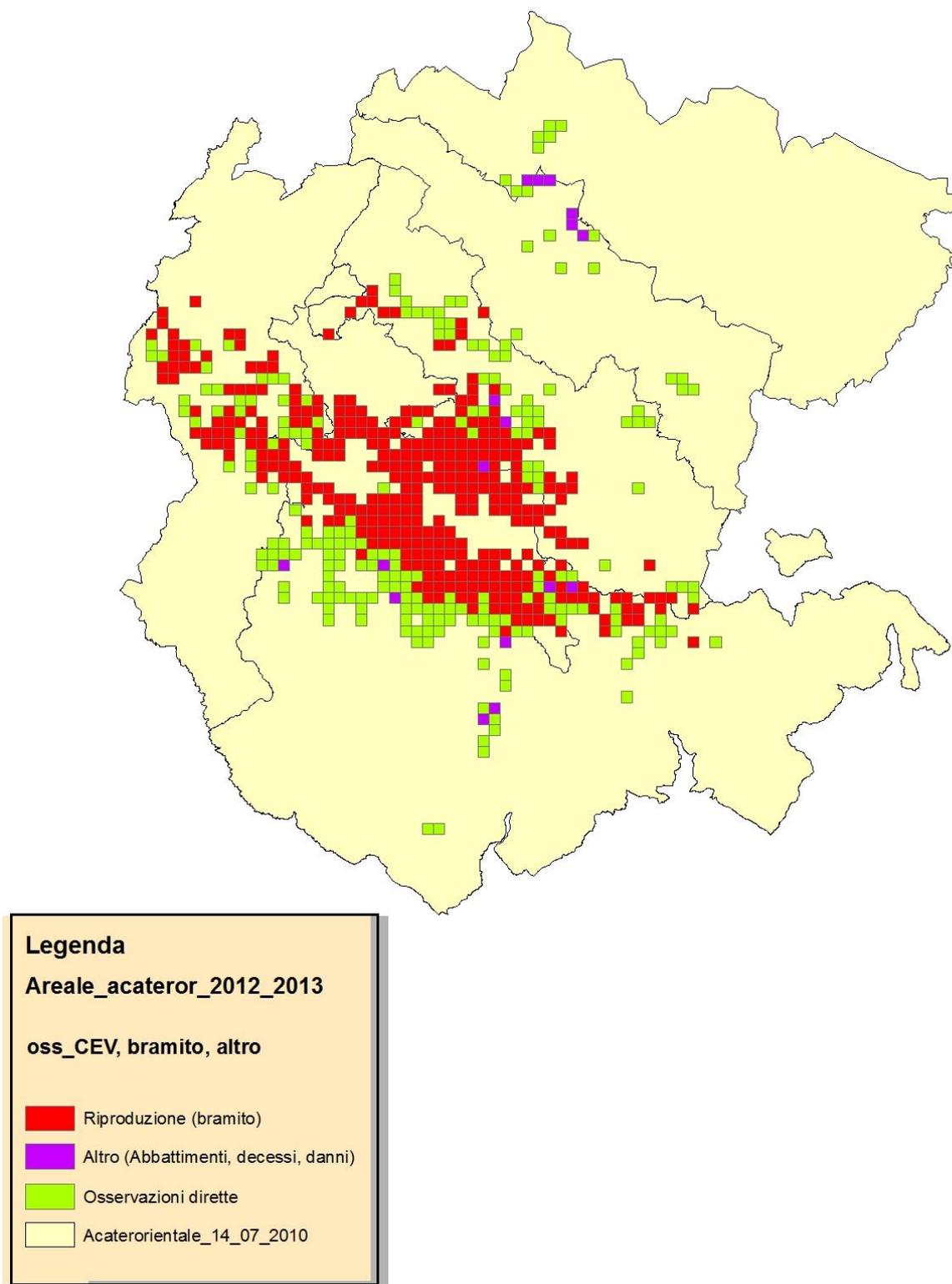


Figura n° 14 bis – Areale di distribuzione rilevato con le attività di monitoraggio nel periodo 01.06.2012 – 31.05.2013.

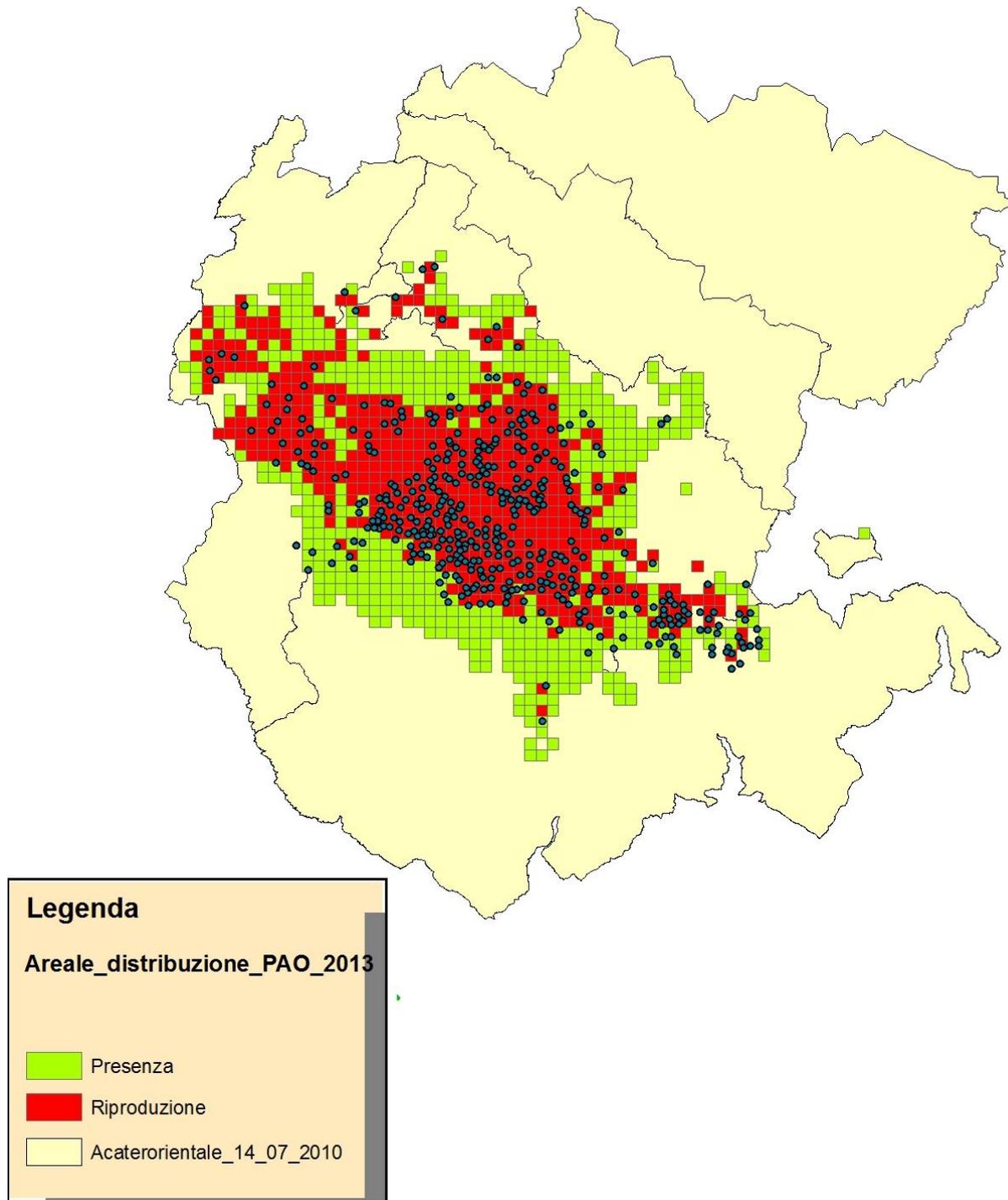


Figura n° 14 ter – Areale di distribuzione adottato per il calcolo della densità per il PAO 2012-2013.

Province	Areale distributivo Km ²	%	Areale riproduttivo (Maglie Km ² con maschi in bramito)	%
Arezzo	424	38,5	197	35,1
Firenze	269	24,4	154	27,5
Forlì-Cesena	408	37,1	210	37,4
TOTALE	1101	100,0	561	100,0

Tabella 24 - Areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater orientale, utilizzato al fine del calcolo della densità, ripartito tra i tre versanti provinciali.

2.2. STIMA DEI MASCHI ADULTI CON IL METODO DEL BRAMITO

La superficie censita con il metodo del bramito realizzato in simultanea nel Parco Nazionale e nei territori fuori parco delle tre province nell'ultima settimana di settembre 2012 è stata calcolata sulla base dei 442 (551 nel 2011) punti di ascolto utilizzati, creando intorno a ciascun punto un buffer di 1 km di raggio. La superficie è risultata pari a 622 Km².

Rispetto al precedente anno, lo sforzo di monitoraggio è risultato inferiore per numero di punti, con un decremento di 109 punti, ma non per superficie monitorata che è rimasta la stessa in quanto sono stati eliminati punti ridondanti posti a distanza inferiore ad 1 km dagli altri. La ripartizione dell'area tra i diversi enti territoriali è riportata nella tabella n° 25.

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	Nr		Km ²	
Parco N. F. C.	358 (337)	62,6	230 (243)	37,0
Arezzo	53 (51)	9,3	157 (157)	25,2
Firenze	69 (57)	12,1	132 (87)	21,2
Forlì-Cesena	92 (110)	16,0	103 (127)	16,6
TOTALE	572 (555)	100	622 (614)	100

Tabella 25 - Ripartizione della superficie censita con il metodo del bramito e numero relativo di maschi censiti, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati 2011).

Come si può vedere il 37 % circa dell'area censita ricade dentro il Parco Nazionale, ed il restante 63 % al di fuori del Parco nelle tre Province.

A fronte di un 37 % di area censita, si vede che nel Parco sono stati censiti il 62 % dei maschi in bramito, il che evidenzia come l'attività riproduttiva si svolga prevalentemente dentro la grande area protetta, sicuramente meno disturbata dei territori circostanti, come già segnalato nelle precedenti relazioni delle singole province.

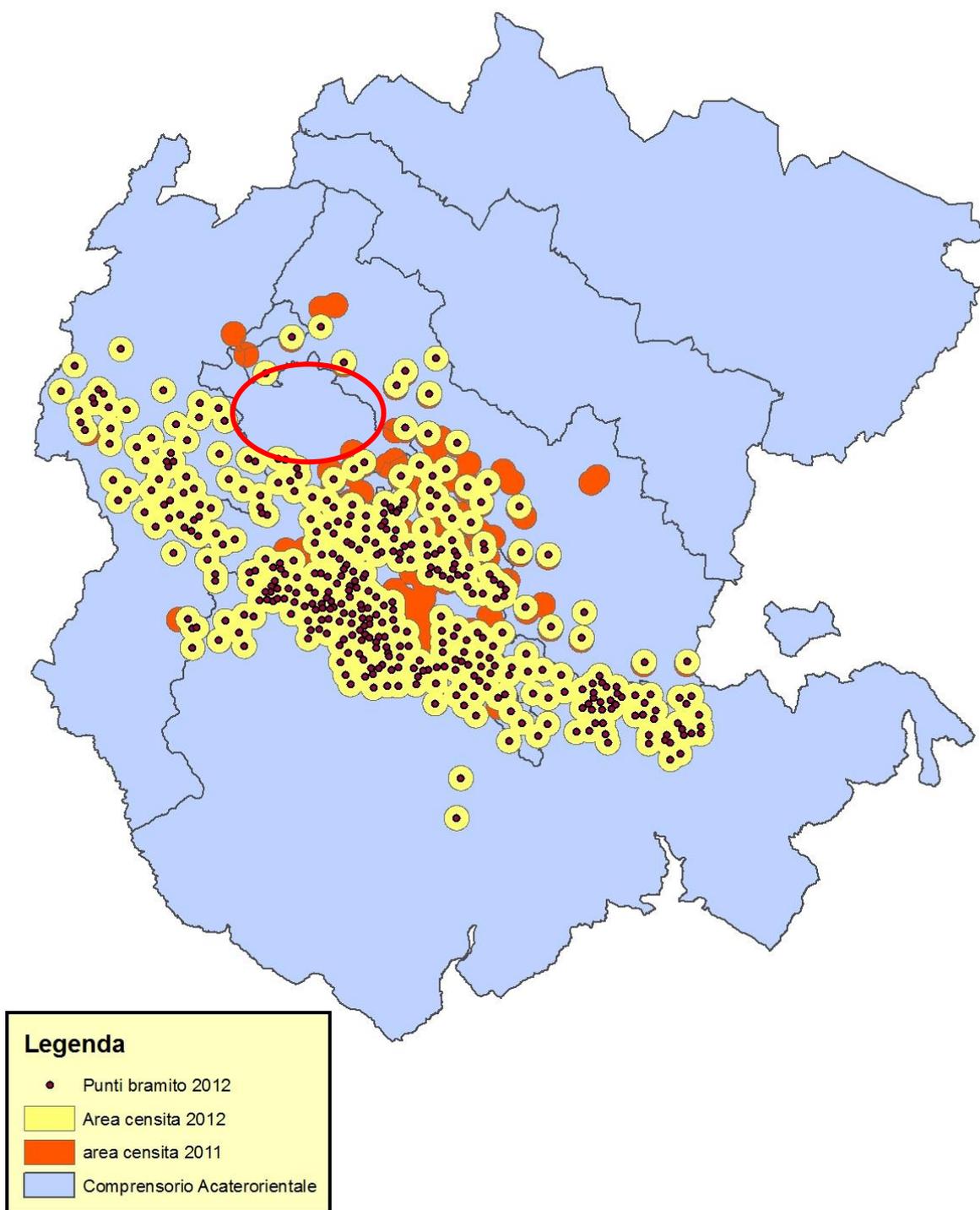


Figura n° 15 – Area censita con il metodo del conteggio dei maschi in bramito nella sessione di settembre 2012 e distribuzione dei relativi punti di ascolto; in arancione è indicata per confronto l’area censita nel precedente anno 2011. L’ovale in rosso indica l’area non censita ove probabilmente esiste attività di bramito

La distribuzione dei punti di ascolto e della superficie monitorata con il metodo del bramito è illustrata nella figura n° 15. Nella figura n° 16 è indicata invece la localizzazione dei maschi di cervo bramitanti.

Complessivamente nei 622 Km² monitorati sono stati censiti almeno 572 cervi stimati adulti sulla base del n° minimo di bramiti effettuati, pari a 0,92 maschi/km² di area censita (0,90 nel 2011, 0,98 nel 2010 e 1,06 nel 2009) e 1,02 maschi/km² di areale riproduttivo (1,0 nel 2011, 1,09 nel 2010 e 1,35 nel 2009).

Rispetto al 2011 sono stati censiti 17 cervi in più. All'interno del Parco nazionale sono stati censiti 21 cervi in più, mentre nelle aree al di fuori del Parco i saldi sono stati positivi per Firenze (+ 12) ed Arezzo (+4), mentre nella provincia di Forlì-Cesena sono stati conteggiati 20 cervi in meno.

Queste differenze sono imputabili prevalentemente ai diversi sforzi di monitoraggio (n° di punti coperti) più che a veri e propri cambiamenti nelle aree di bramito (tabella n° 25).

Analizzando il risultato per versanti, si registra un incremento di + 22 cervi in AR, + 12 cervi in FI ed una diminuzione di -17 cervi nella Provincia FOCE.

L'elaborazione delle schede di censimento è stata effettuata dalla società DREAM Italia per le schede relative ai punti ubicati dentro il Parco, dalla Provincia di FC in collaborazione con il Comitato di Coordinamento ATC per i punti fuori parco in Provincia di Forlì-Cesena, dal tecnico della commissione Acater orientale Michele Viliani per i punti fuori parco della Provincia di Firenze e dalla Dr.ssa Manuela Donaggio incaricata da URCA Provinciale Arezzo per i punti fuori e dentro parco coperti dalla Provincia di Arezzo.

La sessione di censimento dell'ultima settimana di settembre 2012 si è svolta in buone condizioni, tanto che la commissione tecnica ha ritenuto di non procedere alla terza ripetizione.

L'analisi delle carte di distribuzione dell'attività di bramito, indicano inoltre in modo chiaro che, ad oggi non viene monitorata tutta l'area di bramito reale. Pertanto il risultato descritto deve intendersi come una stima minima certa del numero di maschi in attività riproduttiva e, quindi della popolazione. A solo titolo di esempio e per avere una idea della tendenza della serie storica di dati, si riporta nella sottostante figura n° 18 il numero di cervi censito nei tre versanti delle Province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena (Parco + aree fuori Parco), risultante dai dati elaborati dai rispettivi enti.

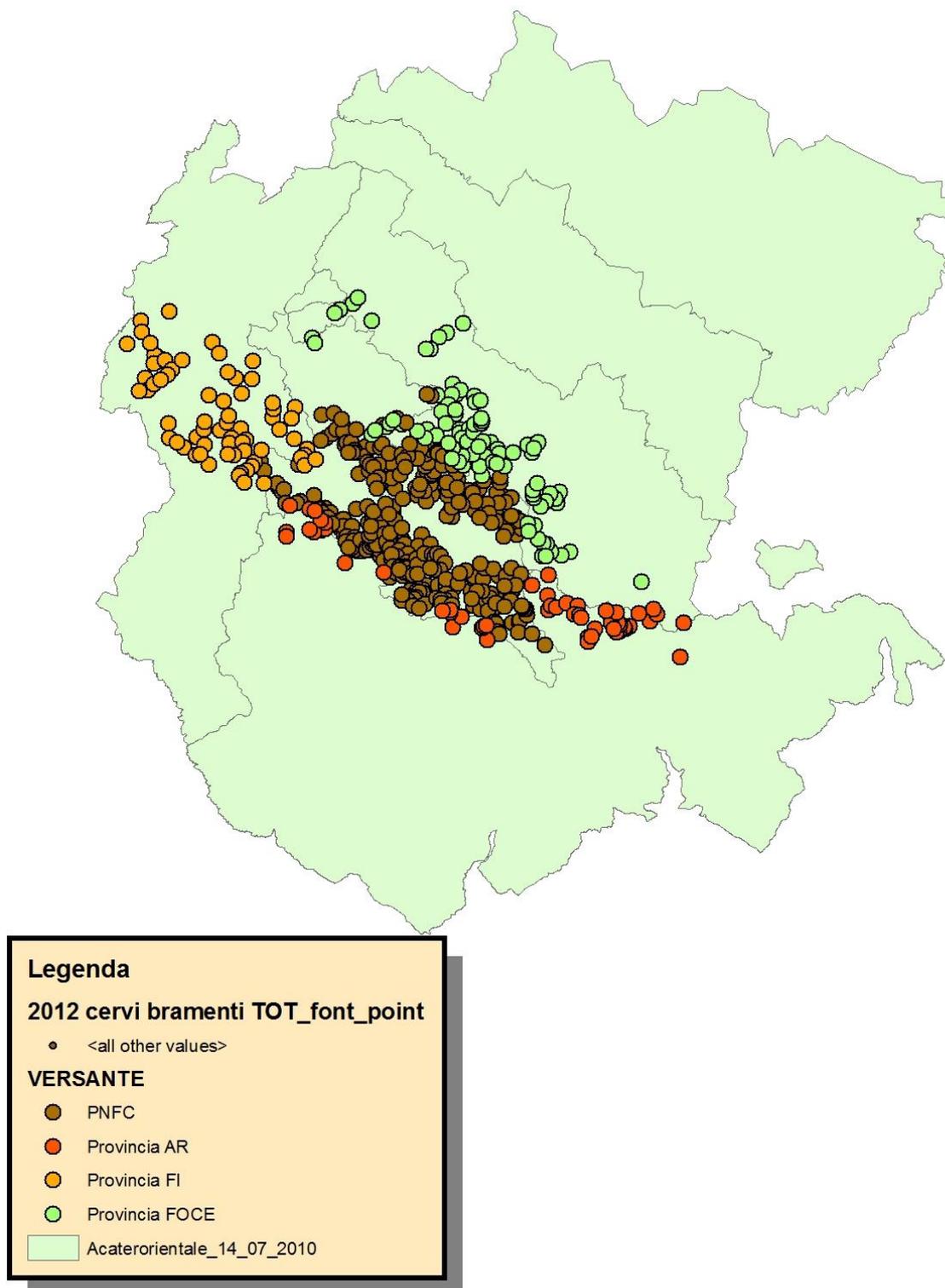


Figura n° 16 – Distribuzione dei 572 maschi di cervo bramitanti censiti nel settembre 2012, distinti per enti responsabili del censimento (vedi tabella n. 25)

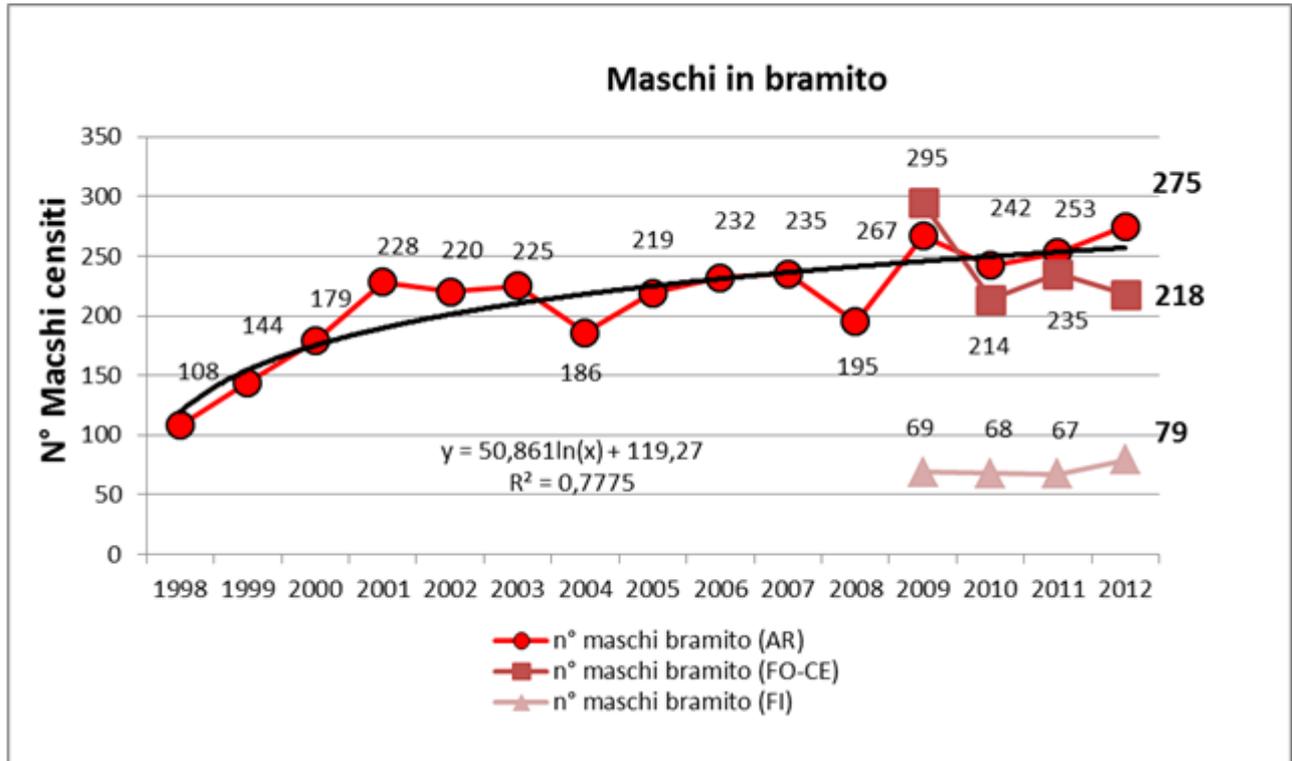


Figura n° 18 – Numero di maschi di cervo in bramito censiti nei tre versanti (Parco + aree fuori Parco) del comprensorio Acater orientale.

2.3. CONTEGGIO DEI CERVI DA PUNTI FISSI IN SIMULTANEA E STIMA DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DI CERVO

Il conteggio a vista da punti fissi in simultanea, previsto come metodo di stima quantitativa da affiancare al metodo principale del bramito, è stato realizzato come nei precedenti anni, nella Provincia di Arezzo, nelle giornate di 6-23 e 14 aprile 2013. L'unico dato utilizzabile per le elaborazioni è stato quello del 14 aprile.

Censimenti primaverili a vista sono stati effettuati anche nei distretti della Provincia di Forlì-Cesena, per i quali tuttavia il dato quantitativo resta di più difficile valutazione a causa della non simultaneità del dato.

In Provincia di Firenze infine sono stati condotti, come ogni anno, conteggi notturni con il faro.

In Provincia di Arezzo sono stati osservati in tutto 1232 cervi sicuramente diversi (183 capi in più rispetto al 2012 e praticamente lo stesso numero del 2011) Nel corrente anno questa tecnica di stima ha prodotto un risultato nettamente più vicino a quello del bramito. Ciò può essere dovuto anche al fatto che la % di maschi adulti nella popolazione nel 2013 è risultata nettamente più elevata rispetto ai precedenti anni (18,7 rispetto al 15,4 del 2102) riflettendosi in una stima più bassa della popolazione ottenuta con il metodo del bramito (vedi fig. n. 19)

Nella Figura n° 19 si mettono a confronto i valori di stima della popolazione relativa al solo versante aretino ottenuti con il metodo del conteggio dei maschi in bramito e con il metodo delle osservazioni da punti fissi vantaggiosi.

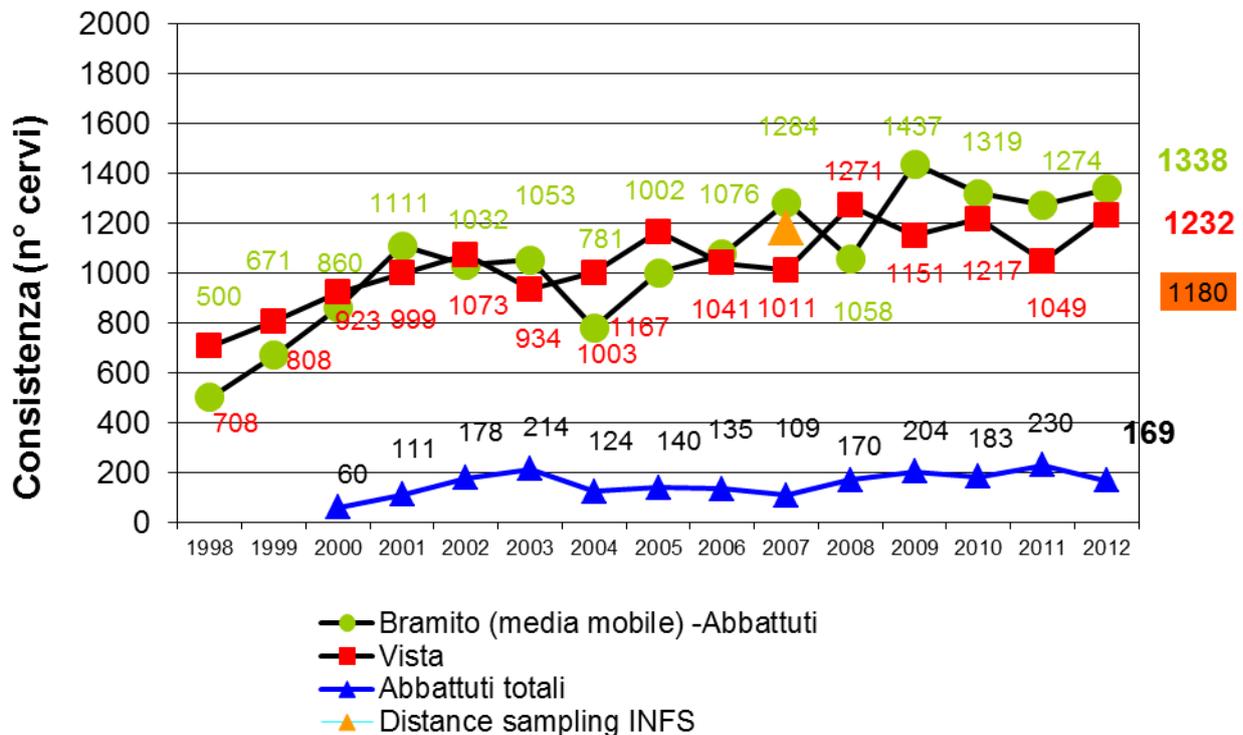


Figura n° 19– Stima della sub-popolazione di cervo del versante aretino dell’acater orientale ottenuta con due diversi metodi del conteggio dei maschi in bramito e conteggio a vista da punti fissi vantaggiosi. Il triangolo arancione indica la stima effettuata con il metodo del distance-sampling da ISPRA nel 2007.

Come si può vedere dal confronto dei dati dei due metodi, la sub-popolazione del versante aretino sembra evidenziare un trend di lieve crescita evidenziato con entrambi i metodi, pur con oscillazioni annuali dovute ai fattori di errore associati ad entrambi i metodi (contattabilità per la stima a vista, struttura di popolazione e andamento meteo per il bramito). Inoltre la forbice tra i due metodi che si era andata ampliando negli ultimi tre anni, si è ridotta invece nel 2012-2013.

La struttura demografica risultante dall’elaborazione dei dati ottenuti dalle operazioni di censimento primaverile effettuati nelle tre Province e descritti nella tabella n. 26, è presentata nella figura sottostante n° 20. La struttura è stata calcolata come media geometrica (pesata) tra i tre set di dati, sommando tutti i capi diversi osservati nelle tre province.

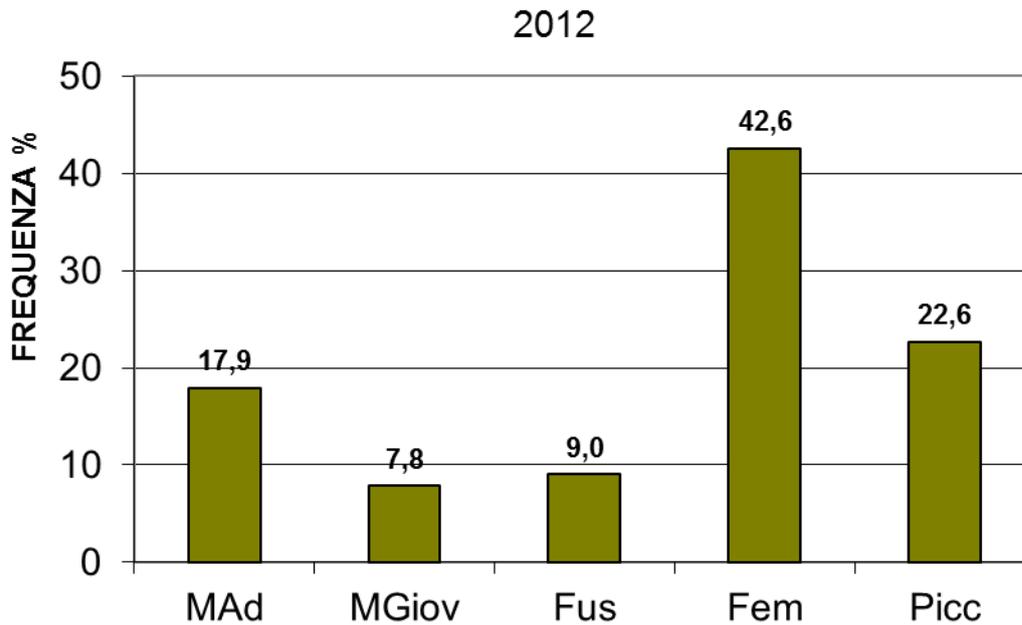


Figura n° 20 – Struttura demografica del Cervo dell' Acater orientale per il 2012 desunta dai dati del censimento primaverile effettuato nelle tre province

La % di maschi adulti nella popolazione è risultata pari al 17,9 %, valore superiore a quello registrato negli ultimi anni, grazie soprattutto alla più alta percentuale di maschi osservata nel versante aretino. Anche maschi subadulti e fusoni sono stati osservati con frequenza superiore al 2012. Di conseguenza la % delle femmine è invece diminuita da 50 a 42%, mentre la % di piccoli nella popolazione è rimasta simile agli altri anni.

Nella figura n° 21 è riportata la serie storica dal 1999 della struttura della popolazione del versante aretino; come si vede la % di maschi adulti è stata significativamente superiore nell'ultimo anno, mentre quella delle femmine è diminuita.

Nella tabella n° 26 si riportano le stime di struttura ottenute dai dati disponibili delle tre Province, ovvero le osservazioni effettuate dai cacciatori durante le uscite effettuate in agosto e in inverno in Provincia di Arezzo, i dati forniti dal tecnico Michele Viliani per la Provincia di Firenze e dalla Provincia di Forlì-Cesena relativi ai censimenti primaverili di capriolo.

Tra i diversi set di dati si registra una discreta convergenza, in particolare tra Arezzo e Forlì-Cesena che hanno campioni di dimensioni maggiori e quindi più stabili.

Come già argomentato nei precedenti PAO, il problema centrale del metodo di stima delle popolazioni di cervo mediante il metodo del bramito è la corretta stima della struttura di popolazione ed in particolare della frequenza dei maschi adulti nella popolazione osservata, da cui dipende la bontà del dato estrapolato di consistenza totale. Una sottostima della % dei maschi adulti si converte in una sovrastima della consistenza.

La % dei maschi adulti nella popolazione ha evidenziato oscillazioni tra valori compresi tra il 15 % ed il-21 %, attestandosi negli ultimi 5 anni su valori

molto simili intorno al 15%. E' molto probabile che questa riduzione dei maschi in genere, e di quelli adulti in particolare, sia l'effetto della maggiore osservabilità di femmine e piccoli dovuta al fatto che vivono in gruppi più grossi (quindi più contattabili) e che frequentano maggiormente le aree aperte rispetto ai maschi. I risultati di una indagine condotta da ISPRA nel Parco Nazionale negli anni 2007-2008 con la tecnica del distance-sampling sembrano confermare una minore visibilità delle classi maschili e suggeriscono una % di maschi adulti corretta per questo errore di circa il 21% (La Morgia e Focardi, 2008). Il dato ottenuto dalle osservazioni del 2013 è risultato, per cause che non è possibile individuare, più vicino a quella che si suppone essere la struttura normale della popolazione, con una a% di maschi adulti di circa il 18%.

Sulla base di queste considerazioni, al fine della stima della consistenza della popolazione a partire dal numero di maschi in bramito rilevati, si sceglie di adottare due valori diversi di frequenza dei maschi adulti nella popolazione:

- 1) Media pesata delle osservazioni invernali-primaverili raccolte nelle tre province (n= 2320 cervi osservati), pari a 18,0 %;
- 2) Un valore di confronto del 20%, probabilmente più vicino alla situazione reale, scelto "a priori" sulla base delle argomentazioni sopra riportate.

Con i due diversi valori sono state calcolate due diverse stime di consistenza, che rappresentano un intervallo di confidenza entro il quale possiamo collocare la reale stima della consistenza della popolazione, ovviamente assumendo per buona la stima dei maschi bramitanti.

CLASSE DI ETA'	2013 Censimento a Vista Arezzo		2012-2013 Osservazioni Dic-Aprile Firenze		2013 Osservazioni primaverili Forlì-Cesena		2013 Totale osservazione AR-FI-FOCE	
	N° CAPI	%	N° CAPI	N° CAPI	%	%	N° CAPI	%
MASCHI ADULTI	158	18,7	29	12,5	229	18,4	416	17,9
MASCHI SUBADULTI	50	5,9	32	13,8	100	8,0	182	7,8
FUSONI	56	6,7	14	6,0	139	11,2	209	9,0
FEMMINE	389	46,1	102	44,0	497	40,0	988	42,6
PICCOLI	191	22,6	55	23,7	279	22,4	525	22,6
INDETERMINATI	494	----	17	----	17	----	----511	
TOTALE	1338	100	249	100	1244	100	2831	100
Totale Calssificati	844		232		1244		2320	
PS (M/F > 1 anno)	0,68		0,73		0,94		0,81	
Cerbiatti/femmina	0,49		0.54		0,56		0,53	

Tabella n° 26 – Struttura demografica del. Cervo dell’ Acater orientale per il 2012-2013: confronto tra i diversi set di dati raccolti nelle tre province e media geometrica calcolata su tutte le osservazioni.

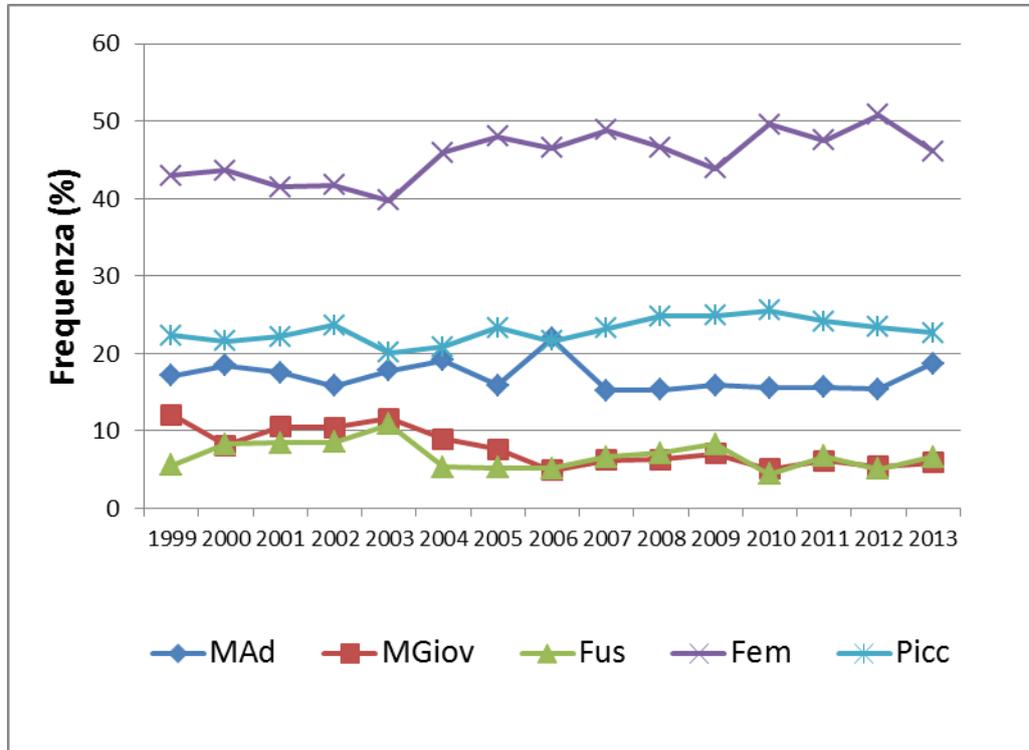


Figura n° 21 – variazioni annuali delle stime relative alla struttura della popolazione di cervo del versante aretino dell’ Acater orientale ottenute con il metodo del conteggio primaverile a vista in simultanea da punti fissi vantaggiosi.

2.4. STIMA DELLA CONSISTENZA E DELLA DENSITA’ DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DEL COMPRESORIO ACATER ORIENTALE

La consistenza della popolazione di cervo dell’Acater orientale è stata stimata sulla base del risultato del conteggio dei maschi in bramito, come indicato nel piano poliennale di gestione.

Si sono calcolate due stime diverse, basate su un diverso valore di frequenza dei maschi adulti nella popolazione, denominate di seguito ipotesi 1 (con frequenza del 18,0 %, ottenuta dalla media ponderata di tutte le osservazioni effettuate durante il censimento primaverile nelle province di Arezzo, Forlì-Cesena e Firenze) e ipotesi 2 (con frequenza del 20,0 %, scelta “a priori” sulla base della % di maschi adulti stimata da ISPRA nel 2007 e corretta per la minore osservabilità di tale classe ottenuta con il metodo del distance-sampling).

I valori di consistenza relativi alle due diverse stime, suddivisi per versanti provinciali, ed al netto dei cervi abbattuti in data successiva al censimento al bramito, sono riportati nella sottostante tabella n° 27

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	N°		Kmq	
Parco N. F. C.	358 (337)	62,6	230 (243)	37,0
Arezzo	53 (51)	9,3	157 (157)	25,2
Firenze	69 (57)	12,1	132 (87)	21,2
Forlì-Cesena	92 (110)	16,0	103 (127)	16,6
TOTALE	572 (555)	100,0	622 (534)	100

Tabella 27 - Ripartizione della superficie censita con il metodo del bramito e numero relativo di maschi censiti, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati 2011).

Province	Areale distribuito vo Kmq	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 18 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale Ipotesi 1 capi/Kmq	Densità su areale Ipotesi 2 capi/kmq
Arezzo	424	273	1.378	1.226	3,3	2,9
Firenze	269	79	398	354	1,5	1,3
Forlì- Cesena	408	220	1.124	1002	2,8	2,5
TOTALE	1101	572	2900	2582	2,9	2,6

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno 2012-2013

Tabella n° 28 - Valori di consistenza della popolazione di cervo del comprensorio Acater orientale, suddivisi per i tre versanti provinciali. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Kmq	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 18,0 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDG 113 Falterona	170	134	669	595	3,9	3,5
UDG 214 Penna	208	120	605	538	2,9	2,6
UDG 722 Alta Val Tiberina	46	19	104	93	2,3	2,0
TOTALE	424	273	1.378	1.226	3,3	2,9

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 29 - Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle tre UDG del versante aretino del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distribuito Km^q	Cervi bramitanti N°	Consistenz a Ipotesi 1* Cervi adulti 18%	Consistenz a Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDGFC1	18	3	17	15	0,9	0,8
UDGFC2	102	49	239	212	2,3	2,1
UDGFC3	186	149	769	687	4,1	3,7
UDGFC4	96	19	99	88	1,1	0,9
UDGFC5	6	0	0	0	0,00	0,00
TOTALE	408	220	1124	1002	2,8	2,5

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 30 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle cinque UDG del versante romagnolo del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

La stima della consistenza primaverile, prima delle nascite 2013, ed al netto dei cervi abbattuti nella stagione 2012-2013, oscilla entro una forchetta compresa tra 2900 e 2580 cervi circa.

Suddividendo la consistenza per la superficie dell'areale di distribuzione della popolazione, calcolato come indicato al punto 2.1 (al netto di alcune aree di recente colonizzazione indicate dalla presenza di celle isolate dall'areale principale), si sono ottenuti i valori di densità indicati nelle colonne 6 e 7 della tabella n° 28.

Come si vede la densità a livello di comprensorio è ancora sotto il valore di densità obiettivo fissato nel PPG (4 capi/kmq).

Nel 2012 sono stati censiti 17 maschi in bramito in più rispetto al 2011 (+ 3,0%). La forbice tra le due diverse stime adottate è più stretta rispetto al precedente PAO in considerazione del fatto che la % osservata di maschi adulti è risultata più elevata (17,9 % rispetto al 15,4% del 2011). La stima è probabilmente più vicina alla realtà considerando che la % di adulti nel versante romagnolo è più elevata rispetto al versante di Arezzo, ove non si è registrata una differenza significativa tra i due anni.

Le densità nei diversi versanti sono rimaste quasi invariate rispetto al 2012, con l'eccezione della provincia di Forlì-Cesena ove si è avuto un decremento di quasi mezzo punto, dovuto probabilmente ad una minore intensità di rilevamento durante il bramito (minor numero di punti coperti).

3- PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2012-2013

3.1 ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione faunistico venatoria del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato sull'intero areale indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco Nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per il monitoraggio 2012-2013 nel Comprensorio ACATER Orientale verranno utilizzati i seguenti metodi:

censimento completo in simultanea dei maschi in bramito durante l'ultima settimana di settembre;

osservazioni campione (da punti fissi, alla cerca, notturne con faro alogeno) da agosto ad aprile per la definizione della struttura per classi di sesso-età;

censimento a vista da punti fissi in simultanea in marzo-aprile come metodo quantitativo di controllo e per la raccolta di un campione ampio e simultaneo di dati di struttura;

Il metodo 1, integrato dai dati di struttura raccolti con i metodi 2 e 3, è il metodo di riferimento per la definizione della consistenza della popolazione del comprensorio ACATER orientale.

Qualora per cause climatiche il metodo 1 dia risultati chiaramente falsati per difetto, potrà essere utilizzato il dato fornito dal metodo 3, se disponibile, anche in porzioni del comprensorio.

3.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Viene stabilito il seguente protocollo operativo per la sessione 2013 del monitoraggio al bramito:

individuazione preliminare dei punti di rilevamento (ascolto) su carta topografica 1:10.000, con densità indicativa di 1 punto ogni 100 ha, elevabile a 1 punto ogni 200-300 ha nelle aree a bassa densità;

le date di censimento fissate dalla Commissione Tecnica sono le giornate 26 -27 ed eventuale ripetizione il 28 settembre 2013

censimento in simultanea su tutto il comprensorio;

2 ripetizioni minime; la 3° ripetizione viene decisa dalla CTI, di concerto con i soggetti tecnici coinvolti nell'organizzazione, se necessaria;

La consistenza della popolazione viene calcolata a partire dal numero di maschi sicuri censiti e dalla frequenza relativa dei maschi adulti nella popolazione, secondo la formula:

n° maschi adulti censiti _____ X 100

% maschi adulti nella popolazione

3.1.2 Definizione della struttura demografica della popolazione di cervo

Il rilevamento della struttura demografica della popolazione di cervo costituisce parte integrante del metodo di censimento al bramito di cui al paragrafo precedente.

I criteri per la raccolta di dati per la definizione della struttura sono:

periodo di raccolta delle osservazioni da agosto ad aprile;

le osservazioni potranno essere effettuate da appostamento, alla cerca o di notte con faro alogeno e autoveicolo;

le osservazioni vengono registrate su scheda annotando: data, ora, localizzazione, classe di sesso e di età di ciascun individuo osservato, stato di sviluppo e conformazione del trofeo, caratteristiche del mantello;

dovranno essere considerate soltanto le osservazioni di individui o gruppi di cui siano stati riconosciuti la maggior parte dei componenti;

valutazione separata dei gruppi numerosi (> 15 individui) non classificati (in genere gruppi di femmine, piccoli o fusoni);

il modello di scheda è unico (allegato 2);

Le classi di sesso età adottate sono le seguenti:

MASCHI ADULTI: maschi di 4 o più anni, con trofeo coronato, o con almeno 4 punte per stanga e lunghezza della stanga superiore a 70 cm.

MASCHI SUBADULTI: maschi di età compresa tra 24 e 46 mesi, con trofeo da 2 a 4 punte per stanga, e lunghezza della stanga inferiore a 70 cm.

MASCHI FUSONI: maschi di età compresa tra 12 e 24 mesi, con trofeo costituito da una unica punta per stanga.

FEMMINE: tutte le femmine di età superiore a 12 mesi.

PICCOLI: tutti i capi di età inferiore ad 1 anno, riconoscibili per la taglia ed il comportamento (spesso in compagnia delle madri).

3.1.3 Distribuzione

Per la definizione dell'areale sarà utilizzata come griglia di rilevamento un nuovo reticolato chilometrico di maglia di 1 Km costruito in coordinate geografiche WGS84 e proiettato in Gauss Boaga. Tale strumento è stato concordato con le commissioni tecniche degli acater centrale ed occidentale in modo da avere griglie sovrapponibili che consentano l'unione dei dati in unico database.

Ai fini dell'accertamento della presenza della specie e di catalogazione delle informazioni contenute nella sopracitata maglia è opportuno utilizzare indicatori di presenza di facile riconoscimento quali:

1. osservazioni dirette
2. bramiti
3. ritrovamento di palchi
4. rinvenimento di soggetti deceduti
5. altri segni di presenza
6. incidenti stradali (nuovo indicatore)

Gli indicatori 1 e 2 potranno essere presi in considerazione se raccolti da personale affidabile (operatori di enti pubblici, cacciatori di selezione abilitati, tecnici faunistici).

Le osservazioni dirette acquistano maggior rilevanza se raccolte in maniera generalizzata sul territorio; in tal caso possono fornire indicazioni non soltanto sulla presenza ma anche sull'assenza della specie. In tal senso appaiono utilizzabili le osservazioni raccolte dai cacciatori di selezione durante le uscite di caccia di selezione agli ungulati, quando sia nota la collocazione spaziale dei dati.

Ogni indicazione di presenza sarà corredata dai seguenti dati:

Coordinate geografiche o identificativo della maglia di 1 Km;

Data;

Tipo di indicatore.

Gli Indicatori di più difficile accertamento (punto 5), quali impronte, fatte, scortecciamenti, potranno essere presi in considerazione solo se validati dai componenti della CTI.

I dati saranno inseriti in GIS (Arcmap ESRI).

3.2 PROGRAMMA ANNUALE DELLE ANALISI PREVISTE PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

3.2.1 Monitoraggio animali morti per cause diverse dal prelievo venatorio

Tutti gli animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo con metodi selettivi devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

georeferenziazione puntuale del rinvenimento;

data di rinvenimento;

data di presunta morte;

causa della morte quando possibile;

classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;

valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Sarà attivato un protocollo operativo allo scopo di ottenere un corretto convogliamento dei flussi informativi su questo aspetto, che coinvolgerà anche le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato) la Polizia Municipale, le A.U.S.L. competenti, Amministrazioni comunali ed altri soggetti.

3.2.2 Monitoraggio biometrico

Al fine di attuare una strategia di gestione adattativa all'interno delle diverse parti del Comprensorio, è necessario garantire il monitoraggio di tutti gli animali prelevati, e possibilmente anche di quelli rinvenuti morti, per i seguenti parametri minimi:

- principali misure biometriche in particolare lunghezza totale, lunghezza del piede posteriore e lunghezza della mandibola;
- peso vuoto e possibilmente peso pieno;
- valutazione dell'età attraverso l'esame della mandibola;
- stato di fertilità e fecondità in particolare numero e sesso dei feti;
- Peso, numero di punte e misure lineari di tutti i trofei;
- Eventuali altri parametri richiesti per progetti di ricerca

3.2.3 Monitoraggio sanitario

Il monitoraggio sanitario della popolazione del cervo del Comprensorio Acater orientale rappresenta lo strumento per approfondire le conoscenze sulla specie.

I livelli di approfondimento sono i seguenti:

- 1 – Conoscenza degli aspetti sanitari propri della specie;
- 2 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con gli animali, selvatici e domestici;
- 3 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con l'uomo in maniera diretta.

E' necessario quindi che in maniera periodica, su gruppi campione di animali provenienti sia da attività venatoria che da operazioni di cattura, vengano eseguiti i prelievi di materiale biologico al fine di poter eseguire i necessari accertamenti diagnostici. Il periodo di validità del presente PAO si propone di effettuare i seguenti monitoraggi su animali catturati a fine di traslocazione.

Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi a partire dal gennaio 2007 sono state eseguite su circa 40 animali indagini sanitarie volte ad evidenziare la presenza di anticorpi nei confronti delle seguenti malattie:

Brucellosi

Salmonellosi (Abortus ovis)

Clamidiosi

Febbre Q

Agalassia contagiosa (Mycoplasma agalactie)

Tutte le ricerche hanno dato esito negativo.

3.2.4 Monitoraggio dello sforzo di caccia

Lo sforzo di caccia costituisce uno dei principali parametri per la valutazione nel lungo periodo delle dinamiche di popolazione e di risposta comportamentale al prelievo da parte del cervo. Gli ATC devono attuare forme di monitoraggio dello sforzo di caccia mediante registrazione delle uscite di caccia effettivamente realizzate per zone/sub zona di gestione.

3.2.5 Monitoraggio del bracconaggio

Tutti gli animali rinvenuti morti per lesioni da arma da fuoco o altre strumenti devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

- georeferenziazione puntuale del rinvenimento;

- data di rinvenimento;
- data di presunta morte;
- classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;
- valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Le Amministrazioni competenti si dovranno impegnare per una corretta registrazione del dato ed una condivisione dello stesso allo scopo di predisporre una relazione annuale da riportare nel PAO.

3.3 MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DEL CERVO SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

3.3.1 Incidenti stradali

Gli incidenti stradali devono essere monitorati, quando possibile, mediante georeferenziazione puntuale dell'evento, la classe di sesso ed età dell'animale investito, l'esito dell'investimento e i danni subiti dalle persone e dal veicolo qualora disponibili.

Sulla base dei dati raccolti ed in particolare utilizzando la mappatura informatizzata degli investimenti, sarà possibile evidenziare i punti più rischiosi della rete stradale dove valutare l'attuazione di eventuali forme di prevenzione.

3.3.2 Monitoraggio dei danni

La creazione di una banca dati dei danni da cervo alle attività agricole e selvicolturali rappresenta uno degli elementi per la pianificazione delle densità sostenibili e per modulare il prelievo per aree. I dati minimi da rilevare sono i seguenti:

- Data presunta dell'evento;
- Georeferenziazione del danno;
- Coltura danneggiata;
- Importo del danno accertato;

I dati relativi ai danni devono essere consultabili da parte dei tecnici della Commissione Tecnica al fine di pianificare eventuali interventi mirati nelle aree a maggiore criticità.

3.3.3 Prevenzione dei danni

La prevenzione dei danni deve essere effettuata integrando diverse azioni dirette ed indirette scelte tra le possibili riportate in elenco in base alle finalità e caratteristiche dell'Ente amministrativamente competente:

recinzione elettrificata di adeguate altezza,

recinzioni metalliche di adeguata altezza;

utilizzo di repellenti e dissuasori sonori e visivi

concentrazione dei prelievi nelle aree a maggiore criticità

utilizzo dei piani di controllo

Si propone per la stagione 2012-2013 i seguenti interventi di prevenzione a cura degli Enti preposti:

Provincia di Firenze- ATC FI 4

Dovranno essere adottate misure di prevenzione danni nelle aree forestali a castagneto da frutto nel Comune di San Godenzo, già fortemente danneggiati nel 2011, con rete metallica e/o recinti elettrici di altezza non inferiore a metri 2.

Provincia di Arezzo

Miglioramento delle opere di difesa già esistenti e poste in difesa dei terreni situati in località Bucena, comune di Poppi.

Provincia di Forlì-Cesena

Posa in opera, all'interno di tutte le UDG, di un numero limitato di recinzioni elettrificate a difesa di vigneti e frutteti specializzati, soprattutto in aree adiacenti a superfici boscate, e comunque nelle località in cui siano stati accertati danni nell'anno recente, sulla base dei dati georeferenziati e proporzionando la tipologia e l'entità degli interventi in funzione della gravità dei danni.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Realizzazione di recinzioni elettrificate temporanee a 5 fili a protezione di castagneti da frutto in località Castagno di Andrea. L'area interessata ha una superficie di circa 40 Ha.

3.4. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

I miglioramenti ambientali devono essere finalizzati a:

1. mantenimento e ripristino di aree aperte anche con rimessa in coltura di aree agricole abbandonate;
2. diffusione piante da frutto autoctone.

La distribuzione spaziale dei miglioramenti deve essere programmata in modo da limitare la frequentazione del cervo nelle aree agricole.

Il programma annuale operativo prevede i seguenti interventi di miglioramento ambientale:

Provincia di Firenze

Al momento della stesura del presente PAO non sono stati formulati specifici piani di miglioramento ambientale finalizzati al recupero di aree a pascolo e/o ex coltivi. Va rilevato che per gli alti costi di realizzazione e il mantenimento di tali opere sarebbe auspicabile l'intervento finanziario, oltre che dell'ATC FI 4, anche di altri Enti accedendo ad eventuali fondi comunitari.

Nel distretto FI-1 si individuano le seguenti zone per realizzare interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici:

Loc. Porcelletti - comune di Vicchio

Loc. Colla di Villore - comune di Vicchio
Loc. Pian degli Arali - comune di Vicchio
Loc. Maioli - comune di Vicchio
Loc. Brento Marlome - comune di Vicchio
Loc. Vignale – comune di San Godenzo
Loc. Il Trebbio – comune di San Godenzo
Loc. Vignole-Campana-Pancole – comune Dicomano
Loc. Fonti Lucci - comune di San Godenzo
Loc. I Querceti- comune di San Godenzo
Loc. Botticava- comune di San Godenzo
Loc. Casale- comune di San Godenzo
Loc. La Castellina- comune di San Godenzo
Loc. Sanbuchello- comune di San Godenzo

Provincia di Arezzo

Per la durata del presente PAO si prevede di avviare lo studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il miglioramento di aree aperte, attraverso la rimessa a colture di ex coltivi e/o pascoli, già inserito nei precedenti PAO e non ancora realizzato. Lo studio prevede anche la ricerca di proprietari disponibili ed individuazione delle tecniche idonee.

Provincia di Forlì-Cesena

Al fine di salvaguardare le aree aperte, per quanto riguarda i pascoli di proprietà pubblica affidati in concessione ad aziende agricole zootecniche, nella concessione stessa è indicato un piano di utilizzo che prevede il recupero a pascolo delle superfici parzialmente cespugliate.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

L'Ente Parco fin dai primi anni dalla sua istituzione ha investito ingenti somme per il recupero delle aree aperte che a causa dell'abbandono erano avviate verso la trasformazione in cespuglietti e giovani formazioni forestali. Il mantenimento nel tempo di tali aree aperte è comunque il più delle volte assegnato al pascolo bovino di razze tipiche, in forma promiscua con i cervidi che grazie alla tipologia di recinzione ammessa è sempre in grado di utilizzare tali superfici.

Nel versante toscano del Parco sono inoltre presenti ampie superfici aperte destinate all'esclusivo pascolo della fauna selvatica, in base a regolamenti comunitari dei programmi di abbandono ventennale.

In tutte le sue azioni l'Ente agisce, anche tramite prescrizioni in sede di Nulla Osta, per il mantenimento a disposizione della fauna ungulata delle superfici aperte il cui utilizzo non determini danni sostanziali alle attività agricole, come nel caso dei castagneti da frutto che devono essere difesi solo nel periodo di raccolta delle castagne e per la salvaguardia delle giovani piante, ma che per il resto devono essere utilizzabili dai cervidi.

Non è invece contemplata all'interno del Parco alcuna forma attiva di coltivazioni a perdere per la fauna selvatica.

3.5 RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica rappresenta uno degli elementi che il sistema di gestione del cervo del Comprensorio ACATER Orientale deve incentivare. In linea a quanto indicato nel PPG 2010-2015 sarà rivolta un'attenzione particolare alla conoscenza del comportamento del cervo con particolare riferimento all'uso dello spazio mediante radio-telemetria.

3.6 CATTURE A FINI DI TRASLOCAZIONE

Possono essere previsti interventi di cattura sia da parte del Parco Nazionale nell'ambito delle proprie strategie d'intervento, sia da parte delle Amministrazioni Provinciali anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

Sulla base dell'esperienza acquisita con le traslocazioni effettuate negli ultimi anni potrà essere proseguita l'attività di cattura e traslocazione in maniera autonoma dagli enti gestori territorialmente competenti, anche in collaborazione tra di loro.

3.7 UNITA' DI GESTIONE E DISTRETTUALIZZAZIONE

Il territorio del comprensorio è suddiviso in Unità di Gestione (UDG).

Le UDG rappresentano le unità territoriali minime, individuate da confini naturali significativi per la popolazione, utili per una razionale distribuzione delle misure gestionali, per l'analisi dei dati di monitoraggio e per gli eventuali prelievi.

Le UDG possono essere composte sia da territorio ricadente nelle Aree di Protezione che dal territorio ricadente nelle Aree di Gestione Venatoria.

Nel Comprensorio ACATER Centrale sono individuate le seguenti Unità di Gestione come indicate nella tavola 31 e nella figura 23.

Codice/denominazione UDG	Codice distretto/Area Protetta	Ha
UDG - Falterona	DCAR31- Falterona	7.453
	Totale UDG	19.412
UDG - Camaldoli	DCAR32 - Penna	6.412
	Totale UDG	25.294
UDG -Tevere Marecchia	DCAR33 - Alta Tiberina	3.510
	Totale UDG	25.332
UDG - Sieve	DCFI01	35.653
	Totale UDG	58.557
UDGFC1	DCFC1	10.910
	Totale UDG	11.951
UDGFC2	DCFC2	12.518
	Totale UDG	16.612
UDGFC3	DCFC3	8.818
	Totale UDG	19.713
UDGFC4	DCFC4	13.789
	Totale UDG	23.893
UDGFC5	DCFC5	39.321
	Totale UDG	42.639
	TOTALE DISTRETTI	134.627
	TOTALE UNITA' DI GESTIONE	243.403

Tabella n° 31 Riepilogo UDC e distretti di gestione ACATER Orientale

La superficie complessiva delle UDG ricadenti nel comprensorio Acater Orientale della Provincia di Forlì-Cesena, compresa l'area del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi è pari a Ha. 114.808

Il cervo in Provincia di Forlì-Cesena sarà gestito tramite n° 5 Unità di Gestione denominate:

UDGFC1 di Ha.11.951

DGVFC1 di Ha.10.910 = UG sottratte Aree protette Provincia

UDGFC2 di Ha. 16.612

DGVFC2 di Ha. 12.518 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

UDGFC3 di Ha. 19.713

DGVFC3 di Ha. 8.818 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

UDGFC4 di Ha. 23.893

DGVFC4 di Ha. 13.789 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

Totale DGV ordinari 1, 2, 3, 4 = Ha. 46.035

UDGFC5 di Ha. 42.639 – Gestione speciale.

DGVFC5 di Ha. 39.321 = UG sottratte Aree protette Provincia e Regione e istituti in cui non si esercita la caccia. Questo distretto di gestione venatoria speciale ha come obiettivo quello di minimizzare l'espansione della specie cervo in quanto difficilmente compatibile con le attività agricole specializzate.

Le UDG ed i distretti di gestione di Arezzo e Firenze restano invariati rispetto al 2012.

La porzione di UG ricadente nel territorio a gestione venatoria costituisce i Distretti di Gestione Venatoria (DGV).

Le UDG ed i DGV vengono stabiliti dagli organi dei soggetti territorialmente competenti su indicazione della CTI nel Piano Annuale Operativo.

I DGV sono ulteriormente suddivisi in zone e sottozone di caccia.

Fanno parte integrante del distretto anche le Aziende Faunistico Venatorie che ricadono all'interno dello stesso.

I distretti di gestione devono essere suddivisi in zone, e queste in sottozone di dimensioni adeguate in funzione delle densità e delle tipologie ambientali.

Le zone e/o le sottozone costituiscono l'unità elementare per pianificare lo sforzo di caccia all'interno del distretto in funzione delle problematiche di impatto del cervo secondo gli obiettivi gestionali. È compito esclusivo dei tecnici della CTI definire la pianificazione della distribuzione dello sforzo di caccia e dei prelievi all'interno delle diverse sub unità.

Le zone di gestione dei distretti di delle Province di Firenze, Arezzo e di Forlì-Cesena sono quelle indicate nella figura n° 2.

I regolamenti provinciali e /o di ATC individuano le modalità di comunicazione delle uscite di caccia.

I cacciatori sono dotati di libretti e/o schede di caccia per la registrazione delle uscite, degli animali osservati durante le stesse, dei risultati dell'uscita e di quant'altro utile alla gestione; il libretto o la scheda devono essere obbligatoriamente riconsegnati a conclusione della stagione venatoria per permettere una tempestiva analisi dei dati in merito allo sforzo di caccia effettivo.

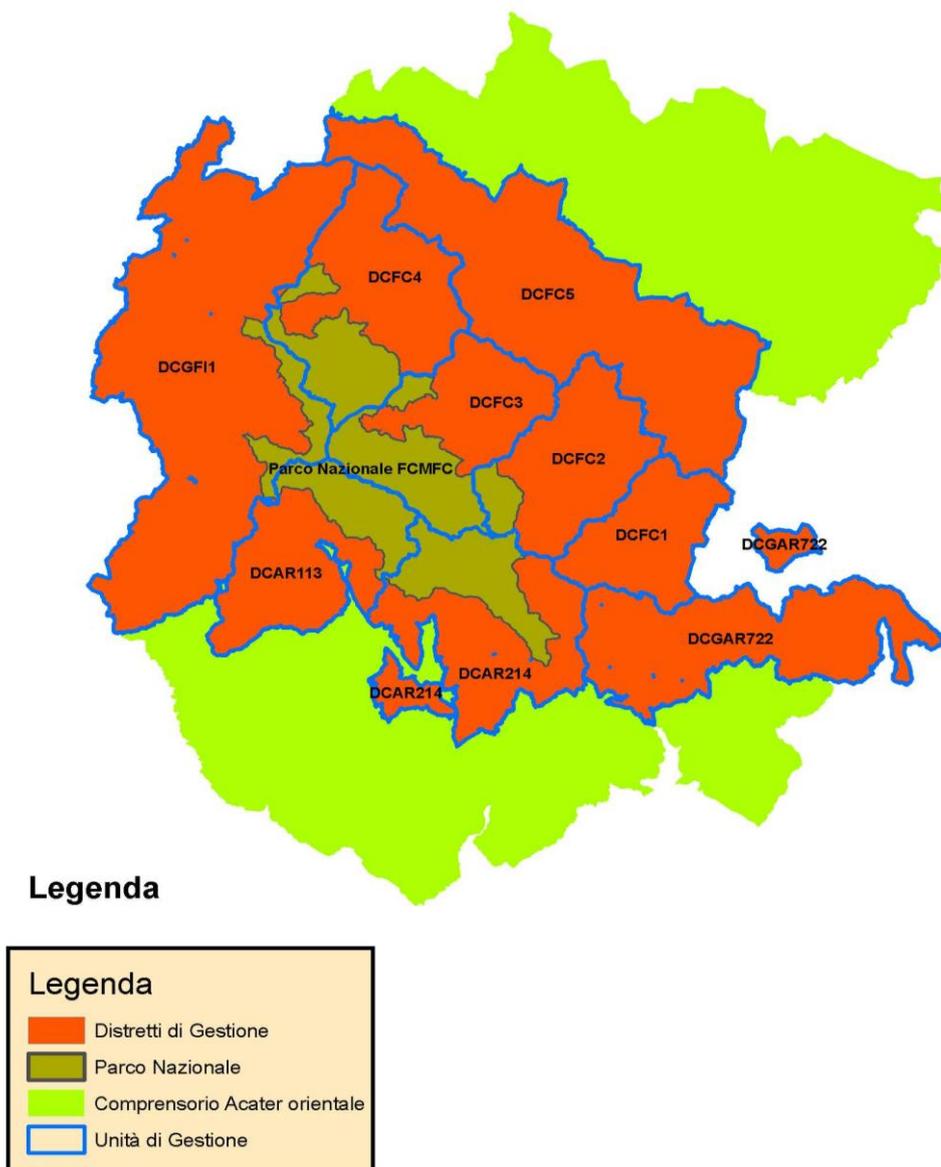


Figura n°23 – Individuazione delle Unità di Gestione (UDG) e dei distretti di caccia (DC) per la stagione 2013-2014 del comprensorio Acater Orientale.

3.8 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE

3.8.1 Gestione venatoria

L'assegnazione dei capi di cervo in abbattimento deve essere fatta seguendo una graduatoria di merito aggiornata annualmente sulla base dei punteggi previsti nei regolamenti provinciali o di ATC, tra cui:

il punteggio d'esame del cacciatore;
i punteggi che derivano dalla partecipazione alle operazioni di monitoraggio;
i punteggi che derivano dalle operazioni di prevenzione dei danni;
i punteggi che derivano da altre attività attinenti con la gestione del cervo;
i punteggi di merito che derivano dalla correttezza dell'abbattimento;
i punteggi di demerito che derivano da comportamenti errati del cacciatore;
i punteggi di demerito che derivano dagli errori di abbattimento;
quanto altro ritenuto attinente con la gestione del cervo.

Dovrà comunque essere garantita, per quanto possibile, la rotazione delle assegnazioni per classi di età e sesso secondo i criteri adottati nei regolamenti provinciali e di ATC.

I capi di cervo previsti dal piano di prelievo venatorio sono di norma assegnati individualmente ai singoli cacciatori, secondo il criterio del cosiddetto "piano chiuso".

Le classi di sesso-età previste dal piano annuale di abbattimento sono le seguenti:

- **piccoli**, di età inferiore ai 12 mesi senza distinzione di classe di sesso;
- **femmine giovani**, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
- **femmine adulte**, dai 2 anni in su;
- **maschi fusoni**, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
- **maschi subadulti**, di età compresa tra i 24 e i 46 mesi;
- **maschi adulti**, dai 4 anni in su.

Per la valutazione dell'età deve essere analizzata la mandibola da parte dei tecnici della CTI; per la verifica della correttezza dell'abbattimento possono essere valutati anche i parametri morfologici dei capi rispetto ai valori medi della popolazione.

I tecnici della CTI verificano alla fine di ogni stagione venatoria gli errori di abbattimento in funzione dei regolamenti locali.

Considerate le crescenti difficoltà incontrate nel corso dell'ultima stagione di prelievo, dovute al divieto di caccia con terreno innevato, e le variazioni dei tempi di caccia in vigore dal presente anno, potrà essere prevista la modalità di assegnazione di capi a scalare e/o "aperti" per una migliore attuazione delle percentuali di prelievo, in tutte le classi di età e di sesso del PAO.

Potranno inoltre essere adottati, dalle Province o dagli ATC, nel caso in cui 15 giorni prima della chiusura della stagione venatoria il piano di abbattimento non sia stato realizzato in modo soddisfacente (inferiore al 70%), altre modalità di assegnazione sempre rispettando il piano di prelievo previsto.

3.8.2 Titolari dell'abbattimento

La partecipazione agli abbattimenti del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale può essere effettuato da parte delle seguenti figure:

- **cacciatori di selezione** abilitati dalle Province al prelievo programmato del cervo Appenninico secondo i programmi didattici dell'ISPRA;
- **cacciatori ospiti** anche non abilitati al prelievo della specie cervo.

Può essere previsto nei regolamenti provinciali e/o di ATC l'accompagnamento dei nuovi iscritti, da parte di un cacciatore esperto. Per i cacciatori ospiti l'accompagnamento è sempre obbligatorio.

3.8.3 Figure gestionali

Costituiscono l'organico dei distretti

per la Provincia di Firenze le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabile di distretto;
- referente dei rilevatori biometrici;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea di distretto FIDC01 ma non ancora nominati dall'ATC FI4.

qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Aurelio	Casamenti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Spartaco	Antonini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 3	Walter	Bonura
Responsabile del centro di controllo di Dicomano-Celle	Fabrizio	Rimini
Responsabile del centro di controllo di San Godenzo- Pretognano	Riccardo	Melani
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

Tabella 32 nominativi figure gestionali del distretto di Firenze DCFI01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai un vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano quest' anno 3 gruppi di gestione,

coordinati dal responsabile e due vice, distribuendosi in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2013-2014 sono previsti circa 16 cacciatori per gruppo e 5-6 praticanti nuovi abilitati per gruppo. Anche per la prossima stagione venatoria sono previste assegnazioni, limitate alla classe piccolo, a cacciatori praticanti. Per la classe maschio adulto e subadulto si dovrà derogare a quanto indicato dall'art. 2 comma 16 delle "Norme di accesso al distretto del Cervo - ATC FI 4", per consentire l'assegnazione di queste classi ad un numero adeguato di cacciatori che altrimenti non avrebbero i requisiti previsti.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC generalmente entro il mese di giugno di ogni anno, partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili nonché i referenti relativi al territorio provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica e cacciatori iscritti al Distretto. La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC FI4 a ricevere, su appuntamento due volte il mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle subunità/zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

per la Provincia di Arezzo le seguenti figure:

- Coordinatore di ATC per la caccia di selezione;
- Presidente di distretto;
- Responsabile di distretto;
- Coordinatore dei conduttori di cani da traccia;
- Conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 bis sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali dalla Provincia di Arezzo

Qualifica	Nome	Cognome
Coordinatore ATC AR 1	Marco	Gargiani
Coordinatore ATC AR 2	Giovanbattista	Ghignoni
Presidente Distretto DCAR31	Luciano	Ragazzini
Presidente Distretto DCAR32	Paolo	Pierotti
Presidente Distretto DCAR33	Mario	Gelli
Coordinatore conduttori cani da traccia Atc 1	Paolo	Francalanci
Coordinatore conduttori cani da traccia Atc 2	Mirco	Geri

tabella 32 bis: nominativi figure gestionali dei distretti di Arezzo

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica ha il compito di dare le direttive tecniche per lo svolgimento di tutte le fasi tecniche ed organizzative necessarie al funzionamento dei tre distretti di gestione. L'URCA provinciale di Arezzo, su convenzione stipulata con la Provincia di Arezzo e con i tre ATC, ha il compito di organizzare le operazioni di monitoraggio insieme ai presidenti di distretto ed ai coordinatori di ATC e gestisce il centro di controllo dei capi abbattuti di Stia. Le singole fasi di lavoro (operazioni di monitoraggio, aggiornamento graduatorie, inserimento dati dei capi abbattuti e delle uscite di caccia...) sono svolte dal Presidente e dai responsabili di distretto, sotto il coordinamento del Coordinatore di ATC. Il lavoro dei conduttori di cani da traccia è organizzato dal coordinatore dei conduttori di cani dell' ATC e dal responsabile della stazione provinciale di recupero Sig. Innocenti Giuseppe.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante le assemblee di distretto dei cacciatori al cervo. Le assemblee, una per ciascun periodo di caccia (estivo ed invernale), sono convocate dal Presidente del distretto e da lui dirette con l'aiuto dei responsabili. Per esigenze particolari può partecipare anche il Coordinatore di ATC ed il tecnico incaricato dalla Provincia. Periodicamente durante l'anno vengono organizzate riunioni di verifica e di programmazione a cui partecipano il tecnico della Provincia, i Presidenti, i responsabili, i coordinatori di Atc e l'URCA Provinciale, titolare di convenzione sulla caccia di selezione con Provincia e ATC.

Tutta l'organizzazione logistica della caccia, ovvero cambi di sottozona di caccia, apertura e gestione del centro di controllo, turni dei responsabili per le singole operazioni, sono di esclusiva competenza dei presidenti, con l'aiuto del coordinatore.

per la Provincia di Forlì Cesena le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabile di distretto;

- referente dei rilevatori biometrici;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 ter sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali dalla Provincia di Forlì-Cesena

	UDGFC1	UDGFC2	UDGFC3	UDGFC4
	DCFC1	DCFC2	DCFC3	DCFC4
Responsabile di distretto	Sampaoli Giancarlo	Canestrini Terzo	Facciani Adalberto	Fabbri Gianfranco
Vice responsabile di distretto	Margheritini Graziano	Zannetti Giovanni	Ceccarelli Federico	Spada Marco
Referente dei rilevatori biometrici	Margheritini Graziano	Moretti Carlo	Facciani Danilo	Fabbri Gianfranco
Referente dei conduttori cani da traccia	Bacchi Alberto	Bacchi Alberto	Bacchi Alberto	Bacchi Alberto

tabella 32 ter ter: nominativi e figure gestionali dei distretti di Forlì-Cesena

Tutte le figure gestionali operano sotto il coordinamento del rispettivo tecnico della CTI e costituiscono il tratto d'unione tra l'organo gestore e gli iscritti al distretto.

3.8.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2013-2014 i tempi di prelievo saranno individuati dalle Province mediante i rispettivi calendari venatori provinciali redatti sulla base delle rispettive normative regionali.

Eventuali esigenze di modifica dei tempi che si rendessero necessarie sulla base di eventi particolari (copertura nevosa, basse percentuali di realizzazione del PPA) saranno oggetto di specifiche richieste di parere all'ISPRA

3.8.5 Prelievo mediante catture di soggetti in vita

Nell'ambito del piano di prelievo annuale compreso nel PAO possono essere previste come modalità di prelievo catture di capi coerentemente con quanto previsto dalle normative vigenti. Tali catture potranno essere effettuate lungo tutto il periodo dell'anno tranne che dal 1 maggio al 31 agosto. In ogni caso saranno rispettati gli esemplari maschili con palco in velluto, mentre qualora sia utilizzato il metodo di cattura della tele-narcosi, gli esemplari femminili non potranno essere catturati neppure dal 31 agosto al 1 dicembre.

3.8.6 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati biometrici, predispongono idonei punti di controllo. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie o i responsabili e presidenti dei distretti incaricati.

Per la stagione venatoria 2012-2013 sono autorizzati i seguenti punti di controllo:

Provincia di Arezzo:

- Stia
- Pieve S.Stefano

Provincia di Firenze:

- Dicomano – Celle
- San Godenzo - Pretignano
- AFV Mugellana

Provincia Forlì Cesena:

- VILLE DI MONTECORONARO (c/o Nuti Alfredo Via del Poggio, 6)
- S. PIERO IN BAGNO Strada prov.le n° 26 del CARNAIO (civico 18-19 Montegranelli)
- S.SOFIA c/o Ceccarelli Federico Via Cardeto, 34 Monteguidi
- ROCCA SAN CASCIANO (c/o ex Vivaio Belvedere Via Nazionale, 13/15 loc. Meleto)

3.8.7 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle zone/subzone possono risultare nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità può dipendere essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle zone/subzone:

- Densità dei capi presenti
- Frequenze delle rotazioni programmate
- Presenza di aree aperte
- Orografia della subunità
- Indicazioni del Tecnico

Provincia di Firenze

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 ha stabilito nelle "Norme di accesso ai Distretti di Firenze e alle graduatorie" un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle subzone di gestione.

L'Atc autorizza la modalità di prelievo a scalare nel caso in cui il piano di abbattimento non sia stato realizzando con tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 60%) al 1° di Febbraio 2014.

Allo scopo di favorire il compimento del piano si propone inoltre che al partire dal 15 di febbraio potranno essere assegnati, al completamento piano previsto, ulteriori capi alla AFV Mugellana e ATV il Lago se disponibili dalle eccedenze delle assegnazioni dei cacciatori iscritti al distretto. Parimenti i cacciatori iscritti al distretto potranno effettuare, dietro autorizzazione della AFV/ATV, uscite di caccia programmate entro i confini dei sopra indicati istituti faunistici se al 15 di febbraio non fossero ancora stati completati i prelievi per le classi piccolo, femmina adulta/giovane e maschio fusone.

Provincia di Arezzo

Nei Distretti di Gestione della provincia di Arezzo il prelievo viene effettuato da appostamento fisso all'interno di unità minime di gestione denominate in base al regolamento provinciale "sotto zone di caccia"; all'interno di ciascuna sottozona è ammesso un numero di cacciatori non superiore a 4.

Provincia di Forlì Cesena

Il numero massimo di persone che possono accedere al prelievo in ciascuna stagione venatoria è pari al numero dei capi previsti dal piano di prelievo. La distribuzione sul territorio dei selescacciatori si realizza sorteggiando, ogni stagione venatoria, tanti gruppi di selescacciatori quante sono le zone di gestione ed individuando un responsabile di gruppo. Contestualmente si procede al sorteggio giornaliero delle zone ai singoli gruppi. I gruppi vengono costituiti tramite sorteggio tra i partecipanti, con periodico aggiornamento al fine di riequilibrare il numero dei componenti se necessario.

3.8.8 Piano di prelievo venatorio 2013-2014

Piano di prelievo di Comprensorio 2013-2014

Per la stagione venatoria 2013-2014, a fronte di una stima di popolazione compresa tra i 2.900 e 2.582 capi, ottenuta applicando la frequenza del 20,0 % e del 18,0 % riferita ai maschi adulti (vedi tabella 26), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a capi 646 capi; in termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 22,2 – 25,0 % della popolazione stimata, pari ad un tasso di prelievo leggermente inferiore al precedente anno. La seguente tabella 33 riassume il piano suddiviso per provincia e per classi di età e sesso.

PROPOSTA DI PIANO					
	Parco Nazionale (Piano catture)	Distretto DCFI-01 *	Distretti DCAR 31-32-33	Distretti DCFO-CE 1-2-3-4-5 *	Totale per classi ACATER ORIENTALE
Piccoli	7	22	80	59	168
Femmine giovani	2	9	31	23	65
Femmine adulte	4	27	99	76	206
Maschi fusoni	2	8	28	21	59
Maschi subadulti	3	11	41	31	86
Maschi adulti	2	8	32	20	62
totale	20	85	311	230	646

Tabella 33: Proposta piano di prelievo 2012-2013 Comprensorio Acater Orientale (* incluse AFV)

Piano di prelievo dei Distretti della provincia di Arezzo 2013-2014

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Arezzo per la stagione venatoria 2013-2014 ammonta complessivamente a 311 capi (21 capi in più rispetto al 2012), pari al 22,5 - 25,4 % della popolazione stimata. Nella tabella successiva si illustra la suddivisione del piano tra i tre distretti di gestione della provincia di Arezzo

	DCAR31	DCAR32	DCAR33	Totale
Maschi fusoni (classe I)	14	12	2	28
Maschi subadulti (classe II)	20	18	3	41
Maschi adulti (classe III e IV)	16	14	2	32
Femmine giovani (classe I)	16	13	2	31
Femmine adulte (classe II)	49	44	6	99
Piccoli (classe 0)	40	36	4	80
Totale	155	137	19	311

tabella 34 suddivisione del piano di prelievo nei distretti in Provincia di Arezzo

Piano di prelievo Provincia di Firenze 2013-2014

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2013-2014 ammonta complessivamente a 85 capi, pari al 21,3 - 24,0 % della popolazione stimata. Nella tabella 35 sono indicati i capi assegnati agli iscritti al distretto, alla AFV Mugellana e all'ATV il Lago.

L'inserimento da quest'anno nella gestione venatoria della ATV il Lago si è reso indispensabile per la presenza costante in questi ultimi anni di cervi nei

territori dell'istituto ricadenti in area non vocata e coltivati a vigneto specializzato, già fortemente danneggiato negli anni passati. Si dispone inoltre di attuare tutte le misure prevenzione compresi gli interventi di controllo allo scopo di eradicare o diminuire le densità della specie su tali aree.

Dalla quota destinata ai cacciatori assegnatari del distretto DCFI01 potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare a cacciatori tirocinanti nuovi abilitati.

Le AFV e ATV e tutti i cacciatori iscritti al distretto dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al Coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile, per il previsto controllo e marcatura del trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Orientale.

	DCFIO1	AFV Mugellana	ATV Il Lago	Totale
Maschi fusoni (classe I)	6	1	1	8
Maschi subadulti (classe II)	10	-	1	11
Maschi adulti (classe III e IV)	7	1	-	8
Femmine giovani (classe I)	8	1	-	9
Femmine adulte (classe II)	25	1	1	27
Piccoli (classe 0)	20	2	-	22
Totale	76	6	3	85

Tabella 35: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Firenze ripartito per distretto e AFV

Piano di prelievo Provincia di Forlì Cesena 2013-2014

Il piano di prelievo potenziale per la Provincia di Forlì Cesena per la stagione venatoria 2013-2014 ammonta complessivamente a 230 capi, pari al 20,4 - 23,0 % della popolazione stimata. Nelle tabelle successive è indicata la ripartizione del piano nelle diverse UDG, suddivisi tra distretti e AFV.

	UDGFC1				totale
	DCFC1	AFV ALTO TEVERE	AFV COMERO NORD	AFV PETRUSCHIO RADICE	
Maschi fusoni (classe I)	2	1	1		4
Maschi subadulti (classe II)	3	1			4
Maschi adulti (classe III e IV)	2				2
Femmine giovani (classe I)	3	1		1	5
Femmine adulte (classe II)	6	2	1		9
Piccoli (classe 0)	5	1	1	1	8
TOTALE	21	6	3	2	32

	UDGFC2			totale
	DCFC2	AFV RIO SALSO	AFV VESSA	
Maschi fusoni (classe I)	4	1	1	6
Maschi subadulti (classe II)	6	2	2	10
Maschi adulti (classe III e IV)	6	2		8
Femmine giovani (classe I)	5	2		7
Femmine adulte (classe II)	18	7	1	26
Piccoli (classe 0)	15	5		20
TOTALE	54	19	4	77

	UDGFC3			totale
	DCFC3	AFV SASSETO MORTANO		
Maschi fusoni (classe I)	6	1		7
Maschi subadulti (classe II)	10	2		12
Maschi adulti (classe III e IV)	7			7
Femmine giovani (classe I)	6	1		7
Femmine adulte (classe II)	26	2		28
Piccoli (classe 0)	23	1		24
TOTALE	78	7		85

	UDGFC4			totale
	DCFC4	AFV CIT	AFV VALBURA	
Maschi fusoni (classe I)	2	1	1	4
Maschi subadulti (classe II)	3	1	1	5
Maschi adulti (classe III e IV)	3			3
Femmine giovani (classe I)	2	1	1	4
Femmine adulte (classe II)	10	1	2	13
Piccoli (classe 0)	5	1	1	7
TOTALE	25	5	6	36

Tabella 36: Suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Forlì_Cesena ripartito per distretto e AFV

Per quanto riguarda l'UDGFC5, in accordo con gli obiettivi e le finalità di questa unità a gestione speciale, volti essenzialmente a minimizzare l'espansione del cervo in comprensori con presenza di attività agricole specializzate, si ritiene opportuno prevedere, in via sperimentale e

compatibilmente con il superamento degli aspetti organizzativi e logistici, la possibilità di effettuare prelievi mirati in aree specifiche che verranno eventualmente individuate sia in base alla localizzazione degli eventi di danno registrati, sia in funzione della distribuzione accertata della specie, in modo da focalizzare gli interventi anche nelle aree di principale insediamento e che spesso svolgono ruolo di centri di espansione.

Date le caratteristiche e le finalità di tali interventi, non si ritiene di prevedere a priori limitazioni numeriche ai prelievi nell'ambito delle aree eventualmente individuate.

Piano di catture di soggetti in vita nel Parco Nazionale 2013-2014

Analogamente al precedente PAO, anche per la stagione di gestione 2013-2014 si prevede un programma di catture di soggetti vivi di cervo finalizzato a progetti di reintroduzione all'interno di Parchi Nazionali e Aree protette nazionali. Il piano di catture potenziale per il Parco Nazionale ammonta complessivamente a 20 capi.

3.8.9 Gestione adattativa per il controllo della popolazione di cervo

Nel caso che il piano di prelievo di cui al punto 3.8.8 venga realizzato in misura ritenuta insufficiente dalla Commissione di Coordinamento Interregionale, questa potrà dare indicazione alla commissione Tecnica Interregionale di tenerne conto in sede di redazione del Piano Annuale Operativo dell'anno seguente mediante l'adeguamento del piano di prelievo e/o la previsione di interventi di controllo ai sensi dell'art. 19 della L. 157/92 qualora la popolazione abbia superato il valore di densità obiettivo indicato nel Piano Poliennale di Gestione.

3.8.10 Individuazione dei soggetti responsabili delle attività previste, tempistica e modalità

Provincia di Arezzo

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2013-2014, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e Organizzazione censimento al bramito	Tecnico Provincia L.Mattioli URCA Prov.le Arezzo Presidenti di distretto	per punti di ascolto	Settembre
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico Provincia L.Mattioli URCA Prov.le Arezzo Presidenti di distretto	Punti fissi vantaggiosi e transetti	fine marzo - aprile
Definizione della struttura	Tecnico Provincia L.Mattioli	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico, modulo riepilogativo, schede biometriche, bolli non utilizzati	Presidenti e Responsabile di distretto	Inserimento dati dei riepiloghi, schede biometriche e scarico bolli da parte dei Presidenti nel server provinciale; Consegna materiale biologico al tecnico provincia L.Mattioli	(2 volte/anno) Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia ai Presidenti di distretto	Tecnico incaricato L.Mattioli	Consegna ai Presidenti e Responsabile di distretto	Luglio
Consegna della cartografia alla Polizia Provinciale	URCA Provinciale	Corpo di Polizia Provinciale	Fine luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Presidenti dei distretti e Coordinatori di ATC	Richieste di iscrizione e/o trasferimento da parte dei cacciatori iscritti all'albo provinciale	Febbraio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Presidenti dei distretti e Coordinatori di ATC	Calcolo del punteggio base e verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti	Giugno
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	Provincia di Arezzo Mariapia Agnelli	Richiesta con apposito modulo alla Provincia di Arezzo	Novembre
Verifica degli errori di abbattimento	Tecnico Provincia L.Mattioli Commissione per la trofeistica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche del trofeo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni senza verbale amministrativo)	Presidente di distretto d'intesa con il coordinatore di ATC	Applicazione della sospensione temporanea o fino ad 1 anno dalla caccia di selezione al cervo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni con verbale amministrativo)	Provincia di Arezzo: Segretario Generale	Applicazione della sospensione dell'autorizzazione di caccia fino a tre anni o revoca della stessa	Tutto l'anno
Assemblee annuali	Presidenti dei distretti e coordinatori di ATC	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Luglio e dicembre
Rinvenimento di carcasse di cervo	Incaricato della Provincia L.Peruzzi, Veterinario Provinciale A. Capecci, Presidente del distretto e coadiutori al recupero fauna in difficoltà autorizzati dalla	Recupero carcasse. Interfaccia con ASL e Comuni, verifica delle cause di morte	tutto l'anno

	Provincia		
Misurazione biometriche (Peso pieno e vuoto), misure di lunghezza, misurazione dei trofei	Presidenti e responsabili di distretto, addetto al centro di recupero, misuratori abilitati per la trofeistica	Rilevamento delle misure ed inserimento dati	tutto l'anno
Determinazione dell'età dei capi abbattuti e delle carcasse rinvenute dall'esame della mandibola	Tecnico incaricato L.Mattioli	Valutazione dell'età dei soggetti dall'esame della mandibola	Giugno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato L.Mattioli Coadiuvato da tecnico URCA Provinciale	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Giugno-Luglio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato L.Mattioli	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto per classe di sesso-età, sforzo di caccia	Giugno-Luglio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Presidenti di distretto ed URCA Provinciale Arezzo	Inserimento dati	Aprile e Ottobre-novembre
Prevenzione danni da cervo	ATC Ar 1 e Ar 2	Sopralluogo e realizzazione	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno-Luglio

Provincia di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato CTI	per punti di ascolto	Settembre
Censimento primaverile	Tecnico incaricato CTI	notturna faro	Aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico e libretti	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività

uscite			venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	10 giorni prima dell'apertura prevista dal calendario venatorio
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Luglio
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	Maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	Maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI 4	Comunicazione al tecnico incaricato	Novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della CTI	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	Aprile-Maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità previste dai regolamenti	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	Aprile-Maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricatoCTI	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centro di raccolta indicato dal coordinatore di distretto	Aprile-Maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricatoCTI e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Giugno-Luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Rimini Fabrizio	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ ASL/Provincia di Firenze	Rendiconto dell'anno precedente al Tecnico incaricato	Aprile

Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato CTI	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	Maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI 4 / Tecnico incaricato CTI	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

Provincia di Forlì Cesena

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	Modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Per punti di ascolto	23 e 24 settembre 2010
censimento primaverile	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Punti fissi vantaggiosi e transetti	aprile
definizione della struttura	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabili e vice responsabili di distretto	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Referente dei rilevatori biometrici	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV (ordinati per singolo cacciatore di selezione)	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai responsabili e vice responsabili dei DGV	Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Specifiche riunioni con i Responsabili e vice di distretto	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	Consiglio Direttivo dei singoli ATC - Tecnico AFV	Consegna diretta in forma cartacea e tramite posta elettronica in forma digitalizzata	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Tramite la gestione dell'anagrafica dei cacciatori di selezione in possesso degli ATC	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Nel rispetto della griglia di merito prevista nel Regolamento Provinciale	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione	Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	?	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Accompagnatori / Centri di Controllo ATC - Tecnico AFV	La prima verifica viene effettuata dall'accompagnatore (se presente), poi nei Centri di Controllo tramite controllo mandibole, palchi e misurazioni biometriche	Periodo di caccia
Sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Provincia di Forlì ATC	Applicazione della normativa vigente	maggio

Marchatura dei trofei e dei crani/mandibole	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Ritrovo presso i punti di raccolta dei trofei, unitamente ai Capi Distretto e vice, e marchatura del materiale	aprile/maggio
Assemblea annuale del distretto	Responsabili e vice responsabili di DGV	In occasione della consegna del materiale utile all'attività venatoria	prima dell'apertura della attività venatoria
Rinvenimento di carcasse di cervo	Responsabili e vice responsabili di DGV	Ricezione della segnalazione, verifica dello stato della carcassa, comunicazione all'ATC (per l'inserimento nel data base) ed al recuperatore ufficiale Sig. Strocchi	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Addetti ai rilevamenti biometrici - Responsabili e vice responsabili di DGV – Tecnico AFV	Misurazione delle misure biometriche stabilite prima del conferimento all'inceneritore tramite il recuperatore ufficiale della Provincia	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Responsabili e vice responsabili di DGV – Tecnico AFV	Ricevimento di qualsiasi segnalazione e comunicazione all'ATC per l'inserimento nel data base	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento dell'areale riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona in collaborazione con i Capi Distretto e la Commissione Tecnica Acater Orientale	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	Tecnico Provincia – Perito ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di "danno" ed inserimento dati in database	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di "prevenzione" ed inserimento dati in database	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione tecnica Acater Orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

Parco Nazionale Foreste Casentinesi

Come previsto dalla legge istitutiva nr 394 del 92, dai regolamenti regionali si elencano di seguito le attività previste nell'area protetta, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	Soggetto/i responsabili	modalità	Tempistica
censimento al bramito	Andrea Gennai	per punti di ascolto	Settembre
censimento primaverile	Andrea Gennai	punti vantaggiosi	Aprile
definizione della struttura	Juanito Grigioni	Elaborazione dei dati di avvistamento degli operatori	Maggio
Consegna delle schede biometriche relative agli animali catturati	Juanito Grigioni	Consegna al tecnico incaricato Juanito Grigioni	Maggio
Rinvenimento di carcasse di cervo	CTA del CFS/ Juanito Grigioni	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Juanito Grigioni	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Andrea Gennai	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato A. Gennai	aprile
Elaborazione dati di censimento al bramito e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnici della Sooc. Dream Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	Andrea Gennai	Predisposizione di apposita pagina elettronica ed invio alla commissione tecnica	Aprile
Programma Annuale Operativo	Tecnico designato nella Commissione Tecnica ACATER orientale Dr. Juanito Grigioni	Partecipazione alla predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno
Prevenzione danni da cervo	Andrea Gennai	Sopralluogo per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	tutto l'anno appena possibile